IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 36. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì, 6 Febbraio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Servizi municipali

Con metodo parziale, non lodevole, per quanto ispirato a criterio equilibrista, il comm. Schanzer, dir. gen. degli affari civili, autore o principale collaboratore del progetto di municipalizzazione dei servizi pubblici locali, ha comunicato ad un giornale ministeriale e ad uno di opposizione (quasichè nella capitale non ve ne fossero altri) un sunto esteso del nuovo progetto, che l'on. Giolitti si propone, dopochè il Consiglio dei Ministri lo avrà esaminato, di presentare al Parlamento.

I servizi che i Comuni potrebbero assumere, ottenuto il parere favorevole della R. Commissione pei Comuni istituita nel maggio 1900 dall'on. Pelloux, e dopo il *referendum* agli elettori amministrativi, sarebbero i seguenti:

1. costruzioni di acquedotti e fontane e distribuzione di acqua potabile;
2. impianto ed esercizio dell'illuminazione pubblica e privata;
3. costruzione ed esercizio di mercati pubblici;
4. nettezza pubblica e sgombro di immondizie dalle case;
5. costruzione di fognature e utilizzazione delle materie organiche fertilizzanti;
6. trasporti funebri con diritto di privativa anche per trasporti non gratuiti;
7. pubbliche affissioni con diritto di privativa;
8. costruzione ed esercizio di bagni e lavatoi pubblici;
9. costruzione ed esercizio di stabilimenti per la macellazione;
10. costruzione ed esercizio di forni normali allo scopo di impedire artificiali rialzi del prezzo del pane;
11. costruzione ed esercizio di tramvie elettriche a trazione animale; servizio d'omnibus e in generale di ogni altro consimile diretto a provvedere alle pubbliche amministrazioni nell'ambito del territorio comunale;
12. produzione e distribuzione di forza motrice idraulica ed elettrica e costruzione degli impianti relativi;
13. costruzione ed esercizio di asili notturni;
14. stabilimento di semenze e vivai di viti e piante arboree e fruttifere e vendita di barbatelle, talee, magliuoli ed arboscelli da trapiantare.

Tranne qualcuno, come ad es., quello della produzione e distribuzione di forze motrici e dell'esercizio degli omnibus, per gli altri tutti, anche per la legge vigente i Comuni italiani hanno la facoltà di esercitarli direttamente.

Non si tratta dunque di accordare col nuovo progetto nuove facoltà ai Comuni, ma piuttosto di disciplinare la materia dell'esercizio dei servizi pubblici locali, determinando le norme e le formalità per il caso in cui i municipii, anzichè ricorrere al sistema delle concessioni all'industria privata per l'impianto e l'esercizio degli indicati servizi, credessero più conveniente provvedere direttamente all'uno e all'altro.

Il criterio essenziale che informa il nuovo progetto è dunque buono in se, imperocchè, mentre lascia libertà ai Comuni di provvedere ai proprii servizi nel miglior modo, pone alle facoltà, che hanno anche ora i Comuni disposti a municipalizzare i servizi, freni e garanzie maggiori di quelle che contenga la legislazione attuale.

Sotto questo punto di vista adunque il progetto ci sembra piuttosto restrittivo, ma restrittivo in senso razionale, poichè impedisce, coi nuovi organi che si creano, sia per autorizzare l'impianto e l'esercizio di pubblici servizi, sia per controllarne le rispettive aziende, ai Comuni d'imbarcarsi in rovinose intraprese, o per lo meno tende a limitarne le conseguenze.

Il giudizio preventivo della Commissione Reale, l'approvazione degli amministrati, dei quali basta un quinto per far opposizione, la trafila consueta degli organi amministrativi attuali per rendere esecutive le deliberazioni dei Comuni, le prescrizioni che impongono di tenere separata ciascuna di queste aziende, che devono essere amministrate da speciali Commissioni, all'infuori degli amministratori eletti, con responsabilità personali, sono tutti freni molto opportuni.

Noi non sappiamo se con tutte queste formalità e garanzie sepecialmente per le condizioni generali finanziarie dei Comuni italiani, segnatamente dei maggiori, dove sono pur maggiori l'inclinazione e le illusioni circa la municipalizzazione dei servizi, il nuovo progetto darà in pratica efficaci risultati.

Ad ogni modo riteniamo essere sempre opera di buona amministrazione lo stabilire norme concrete per l'organizzazione dei servizi che si vogliono municipalizzare e disciplinarne l'esercizio.

Ciò che non ci sembra molto costituzionale, sebbene il ministero possa invocare qualche precedente proposta, che non ebbe però seguito, è quell'introduzione di straforo del sistema del *referendum*.

Ma di questo, come di altri criteri cui si informano le speciali disposizioni di questo nuovo progetto, ci occuperemo, data l'importanza del tema, quando e se l'egregio comm. Schanzer crederà di dare anche a noi e agli altri giornali, che pagano regolarmente le tasse quanto i preferiti, comunicazione del progetto stesso.

Intanto per non perdere il filo di connessione, vorremmo sapere da chi interpreta il pensiero dell'on. Giolitti se per questi servizi pubblici, una volta disciplinati legislativamente, il ministero attuale ammette il diritto di sciopero, che potrebbe risolversi un bel giorno nel privare la popolazione dell'acqua potabile, delle comunicazioni interne, dell'illuminazione e dei trasporti funebri!

Come si vede, la domanda non è indiscreta: ma appunto per ciò è probabile che non trovi risposta per non disgustare i riformatori dal mondo.

Politica e Diplomazia

Parigi, 5, ore 12.20. — Secondo notizie da Madrid, vi è un continuo scambio di Note fra i Governi spagnuolo ed inglese per concludere un'alleanza offensiva e difensiva. La prossima visita della squadra inglese ai porti spagnuoli tenderebbe a rendere favorevole l'opinione pubblica all'alleanza.

(S) **Parigi**, 5 — Il *Figaro* ha da Londra, che una Squadra inglese si recherà da Malta, verso la metà di giugno a salutare Re Edoardo VII a Cannes.

— Lord Dufferin è entrato stanotte in agonia.

Parigi, 5 — Il *Gaulois* pubblica un'intervista con una personalità (anonima) del mondo diplomatico in cui tratta ampiamente della Triplice, pronosticando che sarà rinnovata su basi economiche per fronteggiare la temibile concorrenza americana.

Londra, 5, ore 11.5. — Si ha da Nuova York che si teme lo scoppio di una nuova rivoluzione a Cuba. I giornali rendono responsabile il Governo della situazione.

(S) **Berlino**, 5. — L'Imperatore e l'Imperatrice hanno dato stasera un pranzo in onore dei membri del corpo diplomatico e delle loro signore.

Vi hanno assistito gli ambasciatori d'Italia, Inghilterra, Austria-Ungheria, Spagna, Stati Uniti, Francia, Russia e Turchia; gli addetti militari e navali delle ambasciate, il Cancelliere dell'Impero conte di Bulow colla sua signora, il barone di Richtofen e altri ministri.

(S) **Peshawar**, 5. — Notizie da Cabul fanno temere prossimi disordini per istigazione di Hadda-Mullah che domina completamente l'Emiro dell'Afganistan

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 5. *Camera dei Comuni* — Il Sottosegretario di Stato per gli esteri dichiara che i Consoli esteri non sono ufficialmente riconosciuti nel Transvaal e nell'Orange, ma le autorità inglesi ne ascoltano i reclami.

Stati Uniti.

(S) **Washington**, 5, *Camera* — Cochran presenta una mozione per invitare Krüger a visitare gli S. U. e chiede perciò uno stanziamento di 25,000 dollari.

La tariffa doganale in Germania

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 5, ore 22,50 — La corporazione dei venditori di burro e di uova di Berlino, che è potentissima, ha mandato una petizione al Reichstag contro l'aumento del dazio sulle uova.

Nella petizione si constata che, siccome il 95 per cento delle uova consumate in Germania viene importato, la produzione tedesca basterebbe al consumo di quindici giorni.

Intanto in seno alla Commissione del Reichstag che esaminò il progetto della tariffa doganale, il contrasto fra il governo e i suoi sostenitori e gli agrari si va facendo sempre più acuto.

Il Cancelliere conte de Bülow non sarebbe disposto a modificare i dazi progettati.

Il rappresentante del Granducato di Baden ha detto agli agrari che mentre vanno alle Casse a prelevare tanti milioni, dovrebbero sdegnare di raccogliere i fuscelli.

Gli articoli dei giornali che rappresentano le idee degli agrari sembrano preludiare ad una ritirata.

L'Inghilterra nel Transvaal.

Dal teatro della guerra

(S) **Londra**, 5 — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria: La colonna Bying attaccò e sconfisse un numeroso corpo di boeri, comandato da Wessels, impadronendosi di un cannone, di una mitragliatrice che era stata tolta alla colonna Firman, di una mitragliatrice boera, ultimo pezzo di artiglieria posseduto da Dewet, di tre vagoni, di 150 cavalli e di 100 muli.

Vi furono 5 boeri morti, tra i quali il Field Cornet di Wessel, 6 feriti e 27 prigionieri.

Le perdite inglesi furono leggiere.

Altre colonne inglesi uccisero due boeri e ne fecero prigionieri una cinquantina.

La Massoneria e la guerra.

(S) **Berna**, 5. — La Grande Loggia massonica Svizzera-Alpina, avendo diretto alla Loggia inglese una protesta contro la continuazione della guerra nell'Africa del Sud e contro l'istituzione dei campi di concentrazione, la Loggia inglese, coll'approvazione del Re, rispose che l'opinione svizzera si basa sopra false informazioni.

LE DUE NOTE.

L'Aja, 5. — Un delegato boero considera la risposta dell'Inghilterra molto benevola ed offrente punti di riavvicinamento fra gli inglesi ed i boeri.

Se l'Inghilterra non porrà ulteriori condizioni inaccettabili, i delegati boeri faranno sforzi secondo lo spirito dalla risposta inglese.

(S) **Utrecht**, 5. — Il dottor Leyds è arrivato stasera.

Giudizi della stampa.

Londra, 5. — Il *Times* afferma che la risposta inglese è degna di un Governo responsabile.

Lo *Standard* riconosce la correttezza della Nota olandese, ma dice che il linguaggio fermo della Risposta indica che il Governo inglese intende di andare diritto al suo scopo. Il punto capitale è il rigetto esplicito di qualunque specie di mediazione.

Il *Daily News* (Opposizione) dice che la risposta del Min. degli esteri è corretta, ma deplora che non siano state accettate le aperture di pace del Governo olandese, al quale esprime riconoscenza per l'iniziativa, conchiudendo che il Governo inglese deve ora dichiarare con chi desidera trattare la pace.

Il *Daily Graphic* osserva che la risposta inglese è la sola che possa dare il Governo di una Nazione intelligente, che si rispetta.

Il *Morning Post* dice che, dato il punto di vista dell'annessione ai domini inglesi del Transvaal e dell'Orange, non si comprende come si possa parlare di trattative di pace, e deplora il punto della Nota inglese relativo ai salvacondotti.

Il *Daily Mail* giudica la risposta del Gabinetto inglese quale si poteva desiderare.

(S) **Londra**, 5. — Lo *Star*, commentando la risposta dell'Inghilterra alla Nota dell'Olanda; dice che tale risposta esclude una resa incondizionata dei boeri e lascia sperare che gli eventuali negoziati sfuggiranno alla suprema influenza di Lord Milner.

(S) **Londra**, 5. — I giornali della sera commentano la risposta dell'Inghilterra alla Nota olandese, la maggior parte in senso favorevole.

La *Saint James Gazette*, rilevando la frase finale della risposta che si riferisce al prolungamento delle ostilità che risulterebbe dall'invio di delegati nell'Africa del Sud, dice che quella frase non è senza significato.

Il *Globe* rileva che il Governo inglese ha scelto non il migliore ma il più rapido mezzo per arrivare alla pace.

La *Westminster Gazette* si rallegra nel vedere il Governo inglese rimanere accessibile ad una mediazione ed alla sistemazione regolare della questione sud-africana preconizzata da Lord Rosebery.

Quel giornale si rammarica che il Governo abbia creduto di dover creare un ostacolo fra i delegati boeri in Europa ed i generali boeri, i quali accoglierebbero proposte onorevoli.

Bruxelles, 5. — Il *Petit Bleu* dice che i delegati boeri Fischer e Leyds sono partiti per Utrecht per esaminare con Krüger e i suoi intimi le due Note e crede che non consentiranno ad alcun negoziato per la pace.

(Peggio per loro!).

(S) **Bruxelles**, 5. — L'*Independance Belge* dice che la risposta dell'Inghilterra alla Nota olandese tronca la possibilità di un intervento amichevole delle potenze continentali. Crede giuste le osservazioni concernenti i poteri di Krüger e dei delegati boeri in Europa, ma non crede che i boeri in Africa acconsentano a sottomettere proposte di pace al generale Lord Kitchener.

Parigi, 5. — Il *Figaro* ha da Londra che lo scambio tra Londra e l'Aja ebbe luogo sotto gli auspici del Re, che desidera la pace prima della sua incoronazione e quindi favorirebbe una combinazione ministeriale con lord Rosebery alla direzione del Governo.

Si crede che i boeri non chiederanno salvacondotti.

— L'*Eclair*, il *Radical*, il *Rappel* ed altri giornali minori commentano la Nota inglese nel senso che in fondo sarebbe l'Inghilterra che desidera e offre la pace, non potendone più della guerra!!

Parigi, 5, ore 12,45 — Il *Temps* pubblicatosi prima che si conoscesse il tenore della Nota inglese in risposta a quella olandese, dice che vi è modo di declinare i negoziati senza eliminare la possibilità della ripresa.

Il *Blue Book* dimostrerà — dice il giornale — la distanza che esiste tra il programma pratico del gabinetto e quello dei jingoisti.

— Il *Figaro* commentando la Nota inglese dice che essa lascia adito alla conclusione della pace, ciò che — secondo il giornale — si dovrebbe principalmente al desiderio di Re Edoardo che la pace sia conclusa prima della incoronazione.

Il *Figaro* ritiene significante la visita di lord Rosebery al Re prima di pronunziare il noto discorso-programma a Chersterfield. Crede che Re Edoardo abbia intenzione di porre, dopo la incoronazione, lord Rosebery, a capo del governo.

(S) **Parigi**, 5. — Il *Français* dice che la risposta del governo inglese alla Nota olandese è concepita in termini moderati e cortesi che contrastano con la intransigenza eccessiva con la quale il governo inglese minacciava di accogliere in passato qualsiasi proposta conciliatrice proveniente dall'estero. Ciò prova che la resistenza dei boeri ha cagionato inquietudini nella Gran Bretagna e che i governanti stessi si mostrano stanchi e preoccupati sopratutto di salvare le apparenze.

(S) **Parigi**, 5. — Il *Journal des Debats* dice che se i delegati boeri avessero potuto recarsi in Africa per informare i boeri dello stato delle cose in Europa, l'intervento olandese avrebbe forse ottenuto qualche risultato.

I proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1901-902 confrontate con quelle dell'esercizio 1900-901.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto gennaio 1901-902	Risultati a tutto gennaio 1900-901	Differenze
Tasse sugli affari	122,289,960	125,093,768	−2,803,808
Imp. fondi rustici	51,089,700	53,015,828	—1,926,128
Imposta fabbricati	45,211,149	44,772,101	+ 439,048
Imp. sui redd. della ricchezza mobile	152,795,345	148,443,902	+4,351,443
Tasse di fabbricaz.	79,966,234	69,648,506	+10317728
Dogane, diritti mar.	148,062,288	140,264,472	+7,797,816
Dazi int. consumo	47,389,245	47,519,571	— 130,326
Tabacchi	121,623,398	118,144,200	+3,479,198
Sali	46,168,971	45,435,502	+ 733,469
Lotto, tasse tomb.	39,499,313	38,759,662	+ 739,651
Totale	851095603	831097512	+19998091

Gli agricoltori italiani.

La discussione finì l'altra sera ad ora tarda e riuscì animatissima partecipandovi il principe di Antuni, l'on. Giuseppe Frascara, il prof. Samoggia, il cav. G. B. Miliani, il prof. Cinelli, il cav. Grimaldi, il prof. Morassutti ed altri. Rispose a tutti il relatore prof. Carlo Neppi direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura di Ancona.

Si votò un ordine del giorno nel quale riconoscendosi l'opportunità che le Cattedre restino in dipendenza degli enti locali, si esprime il desiderio che si riconosca il carattere obbligatorio delle spese iscritte nei bilanci comunali e provinciali a favore delle Cattedre stesse e si richiede che il Ministero di Agricoltura nell'assegnare sussidi alle medesime, ne assicuri la funzione regolare e la durata per parecchi anni.

Ieri mattina, il marchese Ugo Patrizi svolse la interessante relazione intorno ai *pellagrosari e agli altri mezzi di cura della pellagra*. Alla discussione non ancora terminata presero parte il professore Samoggia, il dott. Campana, l'on. Facheris, l'ing. Gris, il cav. Tobler e il conte Manassei.

Nella seduta pomeridiana si discusse intorno all'*allevamento degli animali da cortile*, relatore il marchese G. Trevisani.

Oggi, alle ore 10, relazione del comm. Nosotti intorno ai *provvedimenti profilattici e di polizia sanitaria contro l'afta epizootica*, alle ore 15 1[2 relazione del comm. Cadolini sui *risultamenti dell'inchiesta sull'Agro romano*.

Domani, alle ore 14, nella sala, gentilmente concessa, dell'Associazione commerciale agricola romana, Palazzo Ruspoli a Piazza S. Lorenzo in Lucina, sarà esperimentato il modello dimostrativo di una zappatrice a motore elettrico inventata dal marchese Eduardo Imperiale.

Debito Pubblico.

IL MOVIMENTO DELLA RENDITA.

Della diligente ed elaborata relazione del dir. gen. comm. Manicoli per l'esercizio 1900-901 di cui demmo annunzio ieri, riassumiamo per prima la parte che riflette il movimento dei consolidati.

Il totale dei pagamenti netti relativi alle rendite del 5 0[0 nei due ultimi esercizi si ripartisce così:

	Nel Regno	All'estero	Totale
1899-900	273,666,906	48,215,001	321,881,907
1900-901	277,287,040	42,211,880	319,498,921
Differenza pel 1900-901	+ 3,620,134	— 6,003,121	— 1,382.986

Per la rendita 4 0[0 i risultati furono i seguenti:

	Nel Regno	All'estero	Totale
1899-900	4,176,358	3,686,562	7,862,920
1900-901	4,626,725	3,018,022	7,644,727
Diff. pel 1900-901	+ 450,367	— 668,560	— 218,193

Ed ora brevi considerazioni.

Come risulta dalle cifre per le rendite consolidate 5 per cento, nell'esercizio 1900-901 i pagamenti complessivi effettuati nel regno superano di 3,620,134 quelli dell'esercizio precedente, e a questo aumento si contrappone una diminuzione di 6,003,121 nei pagamenti all'estero.

L'aumento nei pagamenti nel regno risulta dalle differenze in più o in meno nelle varie categorie del consolidato.

Aumenta la rendita nominativa di 5,872,929; scemano per contro di 141,401 e 2,110,370 le rendite miste e al portatore rispettivamente, e scemano pure, per la insignificante somma di 1023 i pagamenti complessivi sugli assegni provvisori e sulle rendite degli antichi debiti rimasti da unificare.

La diminuzione nei pagamenti all'estero, nelle due categorie di rendita nominativa e al portatore, segna Lire 62,750 per la prima e 5,940,370 per la seconda.

La rendita nominativa aumenta dunque nell'interno del regno, e aumenta quasi di quanto diminuiscono all'estero la stessa rendita nominativa e quella al portatore.

E' un fatto notevole ed importante, perchè dimostra che l'economia nazionale continua non solo ad assorbire con crescente facilità i titoli del nostro massimo consolidato già collocati all'estero, ma gli stessi titoli rivolge allo stabile e permanente investimento nella rendita nominativa.

La diminuzione di 2,110,370 nella rendita al portatore e di 141,401 nella rendita mista pagata nel regno non può essere che l'effetto di minori pagamenti eseguiti nella rendita al portatore in confronto all'esercizio precedente, e ciò per essere stato accordato un maggiore o minore pagamento anticipato della scadenza 1° luglio, che nel 1900 fu concesso soltanto a cominciare dal 5 giugno e nel 1901 soltanto dall'11 giugno.

I pagamenti complessivi del 5 per cento segnano, attraverso gli esercizi, dal 1892-93 in poi, una serie non interrotta di aumenti progressivi nell'interno del regno fino a raggiungere la somma di oltre 71 milioni e mezzo, e di una costante diminuzione in quelli all'estero fino a determinare una diminuzione di oltre 119 milioni, essendo stata assorbita la differenza esistente tra queste risultanze finali dalle operazioni che ridussero la consistenza del consolidato 5 per cento, portandone le rendite relative ai consolidati 4.50 e 4 per cento netto.

Tendenze pressochè conformi a quelle del 5 per cento emergono per le rendite 4 per cento; anche per queste, fatta eccezione di un incremento verificatosi all'estero nei pagamenti della rendita nominativa, sono in notevole diminuzione all'estero nel 1900-901, in confronto all'esercizio precedente, i pagamenti delle cedole al portatore; diminuzione che è compensata da aumento nella stessa rendita al portatore e nominativa pagata all'interno.

Per determinare però con piena omogeneità di dati le vicende dei pagamenti dei consolidati, bisogna riunire alle risultanze suesposte anche quelle riguardanti il 3 per cento pagabile all'estero e il nuovo 4 per cento pagabile soltanto nel regno.

I pagamenti complessivi del 3 0[0 furono:

	Nel regno	All'estero	Totale
1899-900	3,348,321	524,216	3,872,538
1900-901	3,347,124	489,707	3,836,832
Diff. nel 900-01	— 1,197	— 34,509	— 35,706

I pagamenti del 4 50 furono:

	Nominativa	Al portatore	Totale
1899-900	52,132,888	5,803,937	57,936,826
1900-001	54,311,735	5,515,596	59,827,331
Diff. nel 900-01	+ 2,178,847	— 288,341	+ 1,890,503

Infine, le somme insieme riunite riflettenti i consolidati 5 e 3 per cento, 4.50 e 4 0[0 netto, emergono dal seguente prospetto:

	Nel regno	All'estero	Totale
1899-900	339,041,937	52,225,779	391,267,716
1900-901	345,002,771	45,519,590	390,522,362
Dif. nel 900-01	+ 5,960,834	— 13,293,811	+ 745,354

Da quest'ultimo prospetto riassuntivo rilevasi che in costante aumento sono i pagamenti complessivi effettuati nel regno rispetto a quelli eseguiti all'estero e che alla diminuzione dei pagamenti complessivi della rendita al portatore, corrisponde l'aumento in quelli della rendita nominativa pagata nel regno, confermando così che allo assorbimento, da parte del mercato nazionale, dei titoli dei nostri consolidati esulati dall'estero, si accompagna l'impiego di essi nella rendita nominativa.

Francia e Venezuela.

Caracas, 5 — La Francia ha dichiarato al Venezuela che non firmerà la ripresa delle relazioni diplomatiche se il suddito Secrestat non sarà autorizzato a sbarcare e proteggere gli interessi di suo padre.

Se il Venezuela rifiuta, la Francia colpirà con dazi proibitivi il cacao proveniente dal Venezuela.

— In quest'ultima settimana il Pres. Castro fece operare qui nuovi arresti, tra cui quelli degli ex ministri Bilido e Urbanaja.

ARMI ED ARMATI

GIUSEPPE DI LENNA

Il tenente generale Di Lenna, del quale due giorni fa annunciavamo la malattia, esprimendo il voto comune ai molti, che nell'esercito e fuori dell'esercito gli erano amici, di una sollecita guarigione, improvvisamente aggravatosi, in seguito ad una operazione chirurgica, ha cessato di vivere nel pomeriggio di ieri per depressione cardiaca.

E' un altro valoroso veterano delle battaglie nazionali e dell'amministrazione dello Stato, che ci lascia.

Nato ad Udine nel 1838, gli avvenimenti del 1859 trovano Giuseppe Di Lenna studente di ingegneria nell'Ateneo di Padova. Egli non esita a disertare le aule della scuola per correre al campo. Soldato volontario combatte la campagna di quell'anno e si distingue. Dopo la pace di Villafranca il Di Lenna è destinato al corso speciale dell'Accademia e, dopo pochi mesi, ottiene la promozione a sottotenente nell'arma del genio, nella quale percorre rapidamente i gradi inferiori della carriera.

Capitano del genio, prende parte alla campagna di guerra del 1866 e per il valore e l'intelligenza, che spiega nelle operazioni contro Borgoforte, è decorato della medaglia d'argento al valor militare.

Promosso maggiore, è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e vi resta, senza interruzione, fino alla promozione a M. generale.

Alla iniziativa del Bigotti, efficacemente coadiuvato dal Di Lenna, devesi specialmente la organizzazione del servizio dei trasporti militari, del quale l'esperienza di un trentennio ha dimostrato l'utilità e la bontà.

Le sue vaste cognizioni in materia ferroviaria, chiamarono su di lui l'attenzione del ministro Genala, che lo aveva avuto collaboratore nella preparazione delle convenzioni ferroviarie del 1885, ed il Di Lenna, continuando ad appartenere all'esercito, fu incaricato di reggere l'Ispettorato generale ferroviario al ministero dei lavori pubblici, ufficio che lasciò nel 1890 per assumere al ministero della guerra la direzione generale dei servizi amministrativi.

Deputato alternativamente per i collegi di Tolmezzo e di Udine, durante le legislature XIV, XV, XVI e XIX, il Di Lenna sedeva a destra, ma natura modesta, animo mite, mente equilibrata, non prese mai parte attiva alle lotte politiche, ispirando la sua condotta e i suoi voti parlamentari a ciò che credeva essere il bene del Re e della Patria, che erano il suo culto di cittadino e di uomo pubblico.

Da alcuni anni ritiratosi a vita privata, il Di Lenna viveva in Roma ed era assiduo frequentatore delle sale di Montecitorio, dove tutti, giovani e vecchi, lo amavano e dove da nessuno fu udito mai pronunciare una parola amara od un giudizio troppo severo sul conto di chicchessia, anche quando il diritto della difesa — perchè il Di Lenna nell'opera sua di ispettore generale delle ferrovie ebbe a sopportare censure e dolori — avrebbegliene data legittima occasione.

Sia pace all'anima sua onesta e giusta e nel compianto degli amici trovi conforto il dolore dei suoi.

Il Museo nazionale di Napoli

Il *Corriere di Napoli* reca questa nota di cronaca: « Ieri, all'Accademia Reale, buona parte della discussione, iniziata dal socio prof. Cocchia e alimentata dall'intervento di tutti quasi i soci presenti, s'occupò delle recentissime polemiche sul nostro Museo Nazionale. E poichè l'Accademia medesima intende di partecipare, per la parte che la potrebbe riguardare, a un così grave dibattito, fu indetta per sabato prossimo, per la sezione Archeologia e Lettere, una riunione straordinaria, al cui ordine del giorno è posta la questione del Museo ».

Noi plaudiamo al nobile proposito dell'Accademia Reale. La controversia è precipuamente tecnica, più scientifica che amministrativa. E gli uomini dell'alta cultura non debbono permettere che il Pais vada a ricoverarsi sotto le ali del Ministro — del Ministro alla cui fiducia egli non ha evidentemente corrisposto.

Noi attendiamo sereni le discussioni della Reale Accademia napoletana; e sereni continuiamo qui l'opera nostra.

+

Io dico, seguitando, che sul *Museo Nazionale* di Napoli incombe l'incoscienza e l'inverecondia. Nell'ordinare i grandi bronzi — scrive il Pais — io ho tenuto stretto conto delle *ultime* ricerche che su essi furono *testè* fatte dall'illustre prof. Berendorf. Chi si vuol qui turlupinare? Il prof. Benndorf (non Berendorf) — l'archeologo di Vienna — ha pubblicato negli *Jahreshefte des österr. arch. Institutes* un articolo in cui emette alcune opinioni, ereticali anzichè no, sopra due o tre bronzi napoletani. Quali conseguenze si possano trarre dall'articolo del Benndorf per l'ordinamento dei grandi bronzi del Nazionale, nessuno certo sa dire, il Pais compreso. Si butta là il nome di un vecchio archeologo tedesco, tanto per far colpo sui gonzi. E questa è la probità scientifica di Ettore Pais?

Il Pais ha tolto venti saloni alle collezioni antiquarie per assegnarli alla pinacoteca. E di ciò si gloria il non archeologo stampando: io ho separato il Museo dalla Pinacoteca! Ma l'Europa colta visita il Museo di Napoli per l'*antiquarium*, non per le raccolte moderne di mediocre interesse. Io aprirò dieci nuovi saloni — scrive il Pais. Ma codesti saloni sono stanze sotto soffitta, e voi vi farete ascendere il *colto* e l'*inclita* per una scaletta a chiocciola di due metri di diametro o poco più. E i preziosi monumenti continueranno a ballare la danza macabra; e i preziosi monumenti, unici al mondo, continueranno ad essere trascinati da *facchini*, che voi reclutate in piazza, come a trascinare gli avanzi delle demolizioni del Risanamento!

Il Museo nazionale fu sempre un centro — e come non esserlo? — di attività scientifica. E il prof. De Petra potè serenamente scrivere nell'autodifesa: « la direzione scientifica fu non infeconda nell'illustrare i monumenti, che le erano affidati, e liberale verso gli studiosi d'ogni nazione. » Che fa ora il Pais? Egli caccia brutalmente due giovani archeologi tedeschi andati al Museo a studiare, non a curiosare. E occorre l'intervento di Petersen e di Mau presso il Ministro, perchè i giovani tedeschi possano, al Museo, studiare. Emidio Martini, il direttore della Biblioteca nazionale di Napoli, attende allo studio dei papiri di Ercolano — studio che nè io nè altri sa fare. Il De Petra e l'Orsi ben avevano permesso che il Martini accedesse direttamente, per una porticina interna, dalla Biblioteca all'officina dei papiri. Ma il Pais, che non vuole studiosi, fa murare, *nottetempo*, la porta!

Codeste parranno, ma non sono quisquilie. Tutto al più, saranno quisquilie dinanzi alla questione che su tutte giganteggia: la mancanza assoluta di ogni e qualsiasi programma.

Il Pais *dice* di avere un programma. Ebbene, fuori il programma! Non è permesso di far danzare i monumenti di un Museo mondiale, come se fossero i mobili di casa propria, a rimuovere i quali è pure indispensabile di pensarci su un poco! L'illustre archeofobo non ha sentito il dovere di sottoporre al giudizio degli uomini competenti il suo programma di riordinamento. E di ciò, a che rampognarlo? Egli *dice* di avere un programma; ma il programma non l'ha. Egli non turlupinerà gli uomini della scienza.

+

Chi sia Paolo Orsi non occorre che io dica. Il comm. Fiorilli ha detto qui il panegirico dell'archeologo insigne che fu commissario al Museo, prima dell'avvento paisiesco. Ebbene il Pais ha distrutto — onninamente distrutto — l'opera del commissario Orsi; dalle grandi linee del sistema fino ai cani di guardia di Pompei, tutte le riforme, tutti i progetti dell'archeologo furono irrisi e derisi dall'archeofobo. L'Orsi è stato qui per farsi *coloniare*; ecco il ritornello paisiesco, il ritornello dell'uomo che all'Orsi partente rivolgeva l'affettuosa espressione dell'animo grato: ..... *Tu mi dirigerai da lontano!*

Ora il dilemma ha le sue brave corna. L'Orsi ha fatto bene? In tal caso, le parole di alta lode che il comm. Fiorilli esprime a lui suonano aspra condanna all'opera del Pais. L'Orsi ha fatto male? E allora, come e perchè il Direttore generale delle antichità loda l'Orsi e butta a mare il Pais?

Ma il Fiorilli — ha stampato sulla *Tribuna* il Pais — è il direttore generale amministrativo delle antichità. Qual competenza volete che egli abbia sull'argomento? Ebbene — vedete combinazione! — nel giorno istesso che il Pais sulla *Tribuna* dava dell'incompetente al comm. Fiorilli, giungeva a Roma la *Rivista di storia antica*, diretta dalla Trimurti Pais-Beloch-Tropea. La *Rivista* rende conto del volume pubblicato dal Fiorilli sull'amministrazione archeologica italiana e stampa le parole che qui seguono: *... va data somma lode al Fiorilli, che con tanta cultura, con tanto affetto e con tanta rettitudine soprassiede alle sorti delle antichità e delle belle arti in Italia!*

Il direttore generale delle antichità butta a mare il Pais. E che fanno essi mai, gli archeologi e i filologi, gli uomini dell'alta cultura che sono devoti alla dignità della scienza e alla dignità della patria? Sentite questa.

Si sta immaginando qui a Roma nostra il *Congresso internazionale di scienze storiche*, sotto la direzione del Conte di S. Martino e di Ettore Pais. Il Comitato direttivo aveva deliberato un convegno al Museo Nazionale di Napoli e agli scavi di Pompei. Ma voi — io dicevo — umilierete a Napoli e a Pompei la scienza e l'amministrazione italiana dinanzi all'Europa!

Ora codesta non è più oggi la esclusiva opinione mia: pressochè tutti i dotti d'Italia che hanno il diritto di chiamarsi archeologi o filologi si sono bruscamente ritirati dal Congresso. Nè l'Orsi, nè il Brizio — per fermarmi agli archeologi — nè il Pigorini, nè il Milani, nè il De Petra, nè il Ghirardini parteciperanno al Congresso. A Napoli e a Roma l'Europa giudicherà la filologia e l'archeologia del Conte di S. Martino e di Ettore Pais — non la filologia e l'archeologia italiana.

+

Una inchiesta s'impone, pronta e rigorosa. Vi è la questione scientifica; e vi sono le questioni morali. Importante la prima; importantissime le altre. Perchè un'oncia di moralità vale più del sapere universo! Si è gittato il fango su uomini onorati; si è tentato di spezzar la carriera a giovani egregi. Un uomo, forte dell'impunità dei suoi atti, ha calpestato leggi e decoro...

E si deve pur pensare al denaro dello Stato, al vil metallo che costa sangue al contribuente italiano. Per più settimane, turbe di operai non

ebbero un soldo di paga. Senza la munificenza dell'on. De Prisco quegli operai non avrebbero potuto sfamarsi il giorno di Natale! E tutto questo, perchè? Il Direttore aveva vuotato la cassa per rinnovare il suo salone rosso, la sua regale residenza al Museo.

E questa si chiama amministrazione rigida, severa?

Luigi Ceci.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 6 corr.:

Leggi riflettenti rispettivamente abrogazione della legge 14 maggio 1894 che modifica alcuni articoli di quella consolare in data 28 gennaio 1866; approvazione di spesa straordinaria per la rinnovazione delle matricole fondiarie; modificazioni alla legge 31 maggio 1903 sulla Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

Ordinanze di sanità marittima nn. 1 e 2 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e culti — Prospetto dei prodotti telegrafici e telefonici del 1° trimestre dell'esercizio 1901-1902 — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del Min. di agr. ind. e comm. durante la 1.a quindicina di ottobre 1901.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 5, ore 14,25 (*Aldo*) - *La strage di Pantasina* - Quel Carli che uccise il suo bambino e la moglie s'è costituito ai carabinieri di Ventimiglia, dopo essere andato ramingo per la valle del torrente Roia.

Sarà tradotto ad Oneglia. Pare che egli abbia agito per alcoolismo, non perchè mosso dalla gelosia.

Murano, 5, ore 15.15 — *Un dramma della pazzia* - Stamane Pietro Donà, trentaquattrenne, secondo clarino della banda comunale di Venezia, ha ucciso per colpi di martello sul capo la madre sessantenne. Più volte egli diede segni di pazzia; ma sempre la madre si rifiutò di collocarlo in un manicomio.

Forlì, 5 — (*romano*) - Pare che le vertenze fra proprietari e contadini siano sulla via di un accomodamento, che si spera da tutti riesca duraturo.

Intanto anche qui la fine del carnevale accenna ad essere brillante. Si balla al Circolo Forlivese, al Ricreatorio impiegati, alla Palestra ginnastica, al nuovo ritrovo popolare « Sala Felici » e si prepara un ciclo di eleganti feste al Piccolo Club.

Poi verrà una gran festa campestre e una di bambini per cura di un solerte patronato di signore.

Livorno, 5, ore 42. — (*Salve*) — *Bettolo e Candiani* — L'ammiraglio Candiani a un telegramma di saluto inviatogli dall'ammiraglio Bettolo, che come ministro della marina gli affidò la missione di comandante della Squadra italiana nell'Estremo Oriente, ha risposto:

« Nessun maggior compenso poteva giungere più gradito agli animi nostri della calda affettuosa parola di chi ci affidò l'ambita missione in cui con fede ed entusiasmo impiegammo ogni nostra energia. »

— *Tiro a segno nazionale* — La presidenza è stata costituita così: Petroni avv. Alessandro, Tocchi Riccardo, Docciolì Ernesto, Franco cav. avv. Dario, Carboni Ubaldo, Galeotti dott. Arrigo, Grandi cav. Enrico.

Terni, 5. — (*S.*) *Per il m. Falchi* — Il sindaco ha inviato al m. Falchi il seguente telegramma:

« Voto unanime Consiglio codesto R. Conservatorio afferma atto meritata giustizia e se ne compiace e rallegra con sincero orgoglio la nostra Terni che onorasi sempre più avere Vossignoria tra gli illustri suoi figli. »

E la presidenza della « Pro Terni »:

« A voi che onorate l'arte e la patria Società « Pro Terni » conferma affettuosa simpatia cittadinanza congratulandosi vostra onorifica promozione. »

Torino, 5, ore 14,5. — (*ermon*). *Il tempo* è splendido. Il servizio tramviario si svolge completamente.

Milano, 5, ore 16.40. — *Una nuova specie di gaz* si sta esperimentando da iersera al Cordusio. L'impianto consiste in 14 alberi che sorreggono 4 lampade e che contengono gli apparecchi. La luce è bellissima.

Siracusa, 5, ore 17.25. — *Agitazione di studenti.* — Gli studenti del Liceo stamane non si sono presentati alle lezioni per protestare contro alcuni professori. Quelli del Ginnasio e delle Scuole tecniche ne hanno seguito l'esempio ed hanno fatto tanto baccano che la Polizia ha dovuto intervenire.

Milano, 6, ore 1. — *La Federazione socialista*, onde fronteggiare il *deficit* incontrato negli ultimi tempi, decise la soppressione del giornale ebdomadario *Il Socialista* e l'imposizione di una soprattassa ai soci.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 5. — Ieri furono caricati in questo porto 1686 carri, di cui 410 di carbone per i privati e 134 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 139, dei quali 86 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Alessandria, 4. — Il sig. Reghezza, proprietario d'una fabbrica di berretti, licenziò quattro operaie: allora tutto il reparto femminile abbandonò il lavoro.

— I parrucchieri-padroni in un manifesto alla cittadinanza dichiarano esageratissima la richiesta dell'aumento del 60 0/0 sulle mercedi ed irragionevole la concessione di solo quattro giorni di tempo per la risposta fatte loro dai lavoranti.

Monza, 4. — La vertenza dei cappellai ha raggiunto ad un tratto il periodo acuto che prelude ad un gravissimo sciopero generale dei cappellai.

Il disaccordo permane solo sopra 9 delle 31 voci della tariffa: essendo minime le differenze i proprietarii, credendo che non fosse il caso di discutere oltre, inviarono agli operai un *ultimatum: inde irae*.

La Commissione degli operai, che ha il grave e delicato incarico di decidere, s'è rivolta nientemeno che alla Federaz. internaz. dei cappellai a Parigi (che è interessata a rovinar l'industria italiana la quale tiene il primato!)

I fuochisti del Lloyd.

Si ha da **Trieste** (4). Lo sciopero s'estende poichè ai primi scioperanti s'aggiungono quelli addetti alle navi che rientrano nel porto. Il Governo ha concesso i fuochisti della I. R. Marina, ma questi non bastano. Sono sospesi i servizi delle linee del Levante, dell'America e di Venezia.

La Direzione non cede alle pretese degli scioperanti e cerca d'ingaggiare fuochisti negli scali dell'Asia e dell'Africa.

I ferrovieri.

Catania, 5, ore 17. — I ferrovieri della Sicula riunitisi nella sede della Lega, pres. l'avv. Vinci Yuvara e presenti il dep. De Felice, il Nicolosi e il Lipari del « Riscatto ferroviario » decisero di essere solidali con i compagni delle altre reti e di attendere la pubblicazione dell'organico prima di deliberare in modo definitivo.

I gassisti di Torino.

Torino. 5, ore 14,5. — (*ermon*). Stanotte il gaz mancò completamente. Il municipio provvide facendo rischiarare le strade con torcie a vento. Tuttavia una parte della città, esclusi i corsi e le vie principali, illuminati per l'elettricità, rimase al buio. Si chiuse già il gazometro della Società dei consumatori.

Il Municipio ha sospeso oggi il servizio del gaz per i privati, allo scopo di assicurare per stasera l'illuminazione pubblica. Il gazometro della Società italiana è custodito da carabinieri e da guardie di P. S. Vi lavorano i soldati del genio. Gli scioperanti si mantengono calmi. Si riuniscono presso l'Associaz. gen. degli operai. Lo sciopero si condanna generalmente.

I consiglieri comunali di parte socialista sono andati stamane al Municipio per protestare contro la Giunta che non evitò lo sciopero (?) e che adibì i pompieri e gli spazzini al servizio dell'accensione e per preannunciare una interpellanza. Stamane sono stati assunti in servizio 40 operai di fuori.

La prima edizione della *Gazzetta di Torino* non è uscita, mancando ai motori della Tipografia il gaz che li aziona.

Torino. 6, ore 1,45. — (*ermon*). Anche stanotte la parte della città illuminata a gaz dalla Società dei consumatori rimase al buio.

Il municipio provvide a rischiararla con duemila torcie a vento e con fanali a olio e a petrolio.

Si illuminarono le piazze mancanti di luce elettrica con fari *Weidx*.

I soldati del genio attendono tutta la notte alla fabbricazione del gaz.

Al deputato Morgari, il quale protestava contro il prefetto perchè sostituì gli scioperanti con soldati, il ministro Giolitti rispose approvarne pienamente la condotta.

Tuttavia Morgari gli ha ritelegrafato chiedendo nientemeno che il sollecito richiamo del prefetto.

Nel Cantiere Orlando.

Livorno. 4. — (*Salve*). — La situazione, che per l'abboccamento dell'ing. Giuseppe Orlando con la Commissione degli scioperanti, sembrava alquanto rischiarata, si fa sempre più difficile. I fratelli Orlando ritardano con sacrificio la chiusura dello stabilimento.

Continuando la crisi dovranno chiudere per assoluta mancanza di lavoro, poichè le Case ordinatrici ritirano i compromessi di lavori non ancora impostati, come è accaduto per l'incrociatore Sud-Americano commesso a Genova.

Intanto si prepara lo sciopero generale, che è già stato votato da tutte le sezioni della Camera del lavoro.

Il sindaco ed il prefetto hanno concretato le disposizioni perchè non venga a mancare il servizio dell'illuminazione pubblica, essendo tutti i gassisti ascritti alla Camera del lavoro. Esso verrebbe affidato ai soldati del genio ed ai pompieri.

E' strano il fatto che la Giunta, a pochi giorni di distanza dalla deliberazione di assumere per il servizio del gas soltanto impiegati ascritti alla Camera del lavoro, debba ora cercare un rimedio alla solidarietà che i gassisti si sono imposti a favore dei metallurgici del Cantiere Orlando.

Congresso internazionale di ostetricia.

Ieri si riunì la presidenza del Comitato ordinatore del Congresso internazionale di ostetricia che si terrà in Roma nel settembre prossimo.

L'adunanza era presieduta dal prof. Pasquali ed erano presenti i professori Morisani, Truzzi, Calderini, Guzzoni degli Ancarani. Il tesoriere generale La Torre, Regnoli, Rossi-Doria, Micheli.

Il prof. Pasquali comunicò che S. M. il Re aveva accettato l'alto patronato del Congresso e che i Ministri Nasi e Baccelli avevano accettato di essere presidenti onorarii.

Il segretario generale prof. Pestalozza informò i colleghi del lavoro fatto in Italia e all'estero, delle adesioni ricevute, dei relatori che discuteranno i temi stabiliti ecc. ecc.

Domani sera si terrà un'altra adunanza e tutto lascia credere sin d'ora che nel settembre prossimo avremo in Roma i principali ostetrici del mondo.

LA PORCELLANA.

La ceramica occupa un posto di prim'ordine nelle industrie moderne e l'arte di far stoviglie, antica quanto il mondo, ha ormai toccata la perfezione.

Fra le varie paste la porcellana è incontestabilmente la più bella, perchè fine, dura e sempre lucida. Vi sono due specie di porcellana: la porcellana *dura* o cinese, conosciuta fin da tempi antichissimi, d'origine puramente orientale, la cui pasta è composta di caolino, cioè di un'argilla bianca di speciale natura, alla quale si fa semplicemente subire, come a tutte le argille con cui si fanno le ceramiche, le consuete operazioni di lavaggio e di macinazione; e la porcellana *tenera* francese d'una composizione assai complicata.

La porcellana dura si fabbricava in Cina due secoli av. C. e gli annalisti del IX secolo segnalano già varie specie di porcellane, ma soltanto nel XV secolo fiorì la sua fabbricazione.

Due secoli più tardi l'industria della porcellana fu introdotta nel Giappone da un tale che, dopo avere imparato il segreto della fabbricazione, andò a stabilirsi nella provincia di Hizen, che è tuttora il centro principale della produzione della porcellana giapponese. Questa, benchè derivata dalla porcellana cinese, si distingue subito dalla decorazione per disegno più esatto, corretto ed elegante; l'oro ed il rosso sono più brillanti e puri e le forme sono più svariate e originali.

La fabbricazione della porcellana dura in Europa data soltanto dal principio del secolo XVIII.

Nel 1709 il chimico Boettiger ebbe l'idea di utilizzare la scoperta di alcuni giacimenti di caolino in Sassonia e così si fondò una prima fabbrica a Meissen.

Tutti sanno in qual pregio sono salite le porcellane di Sassonia.

La porcellana tenera, che è una invenzione francese, data dalla fine del sec. XVII, epoca in cui s'impiantarono in Francia a Rouen, ad Orléans e a Saint-Cloud le prime fabbriche.

La manifattura di Saint-Cloud acquistò rapidamente una grande importanza, ma la qualità della porcellana francese rimaneva sempre inferiore a quella di Meissen, quando dal 1740 al 1745, Orry de Fulvy, protetto della Pompadour, fondò uno studio a Vincennes, e dopo vari ed infruttuosi tentativi, riuscì del 1753 a creare un tipo perfetto e superiore di porcellana. E così sorse nel 1756 la famosa fabbrica di Sèvres.

Drammi di terra e di mare

New-York, 5. — Un violento incendio scoppiò ieri a Saint-Louis in una fabbrica di tende. Lo stabilimento crollò, seppellendo nove pompieri che perirono tutti.

— Il numero delle vittime ritrovate dopo l'esplosione avvenuta nella miniera di carbone di Eagle-Pass è di 116. Mancano ancora 12 persone; si teme che anch'esse siano perite.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Stefano Phillips, in attesa di mettere in scena il suo dramma tragico *Paolo e Francesca*, di cui abbiamo parlato, ha fatto rappresentare il suo *Ulisse*, all'Her Majesty's Theatre, a Londra.

La tragedia comincia nell'Olimpo, con un prologo in cui gli Dei discutono la sorte dell'eroe. Segue un atto, nel quale Penelope, annoiata dai Proci, deplora la lontananza del marito.

Quindi, la scena si apre nell'isola incantata di Calipso, ove Ulisse è prigioniero della maga seduttrice, pur rimpiangendo Itaca, la moglie ed il figlio. Finalmente egli può partirne, tornare in patria, liberarsi dai Proci, e vivere tra l'affetto di Penelope e di Telemaco.

A giudicarne sommariamente, si comprende che il Phillips deve avere scritto un bel lavoro di poesia: quanto a pregi teatrali l'*Ulisse* ne deve aver pochi. Ed è il parere concorde di tutta la critica londinese.

— Al teatro delle Arti di Bordeaux è stato rappresentato un dramma di Claudio Rolland e Paolo Berthelot, *La signora Tallien a Bordeaux*.

L'azione si svolge durante le tragedie del Terrore. Vi ha parte fra le scene amorose e tragiche Teresa Cabarrus, combattuta fra l'amore che porta a de Lamothe e quello che ispira a Tallien, mentre usa la sua influenza presso quest'ultimo per strappare al patibolo le vittime del feroce Lacombe.

Termina col matrimonio di lei con il Tallien, dopo il suicidio dell'amante.

Il dramma è stato vivamente applaudito.

Lirica. — La nuova opera del maestro Saint-Saëns *I Barbari*, a Lione, ha ottenuto un successo splendido che ha confermato pienamente quello di Parigi. Fu applaudita specialmente la signorina Giovanna Hatto, allieva del Conservatorio di Lione.

— Da **Forlì** ci scrivono: Al nostro Comunale (impresa del baritono Felici) si alternano la *Traviata*, *Rigoletto* e *Maria di Rohan*. Tenendo conto delle poche pretese che deve avere il pubblico, non essendovi dote, gli spettacoli nel complesso sono riusciti per merito principale della sig.a Brambilla (soprano) e del tenore Stampanoni.

Arte. — Il Museo del Louvre ha ricevuto in dono il ritratto di Dehodencq dipinto da lui stesso, e una stupenda *Marina* di Belly, offerta dalla vedova.

Ha poi comprato una notevole statua di apostolo in legno scolpito della scuola franco-fiamminga del XV secolo.

— In una vendita all'asta a New-York un quadro di Rembrandt « Il calcolatore » è stato aggiudicato per 23,000 dollari; un « Paesaggio con bestiame » di Troyon e l'« Immacolata Concezione » di Murillo complessivamente per 10,000 dollari; il « Ritratto di Filippo II » di Tiziano per 1400; « Messaggio d'amore » di Isabey per 2625; « Il Trombettiere » di De Neuville per 4800 e « Palude in primavera » di Rousseau per 11,000.

Archeologia. — A Poitiers, nel fare degli scavi in una località dove sorgeva l'antico Hôtel de Lusignan, è stata messa alla luce una antica statua in marmo di Minerva. Essa è ammirabilmente conservata e non le manca che la mano destra.

Essa era sotterrata sotto un mucchio di cenere e carbone, ritenuti vestigia di un incendio avvenuto durante il periodo gallo-romano.

La statua, che è in marmo trasparente, è stata posta nel Museo della città.

Varie. — In una vendita all'asta di autografi musicali a Berlino, alcune battute di marcia per orchestra di Riccardo Wagner hanno fruttato 300 marchi; e 150 marchi sono stati pagate dodici righe di una piccola poesia burlesca indirizzata da Wagner, nel 1869, al suo amico il tenore Tischatschek del teatro dell'Opera di Dresda.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 6, ore 1. — La nuova opera del maestro Conti, *Wanda*, rappresentata al Teatro Lirico, è stata ascoltata con benevolenza, ma senza entusiasmo.

Gli esecutori e l'autore sono stati qua e là applauditi.

Milano, 6, ore 1. — *Sul Gorner*, dramma in due atti della signorina Teresa Ubertis ottenne al teatro Manzoni successo di stima. Tuttavia si replica.

Milano, 5, ore 24. — Nel pomeriggio è morto in seguito ad attacco di paralisi **Luigi Archinti**, noto pittore e critico di arte.

Nato a Milano nel 1825 era stato nell'esercito fino al 1871 e si era ritirato col grado di luogotenente e con una medaglia al valor militare. Un grazioso volume di novelle reca i suoi ricordi di quel tempo.

Luigi Archinti scriveva nella *Illustrazione* e nella rivista *Natura ed Arte* interessanti rassegne artistiche coll'anagramma di *Luigi Chirtani*.

I suoi quadri sono pochi ma buoni. Il migliore, che rappresenta una *Battaglia medioevale*, andò a far parte della galleria di artisti moderni del Raveni a Berlino.

Un'ascensione sfortunata.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 5, ore 22.50. — La *Kölnische Zeitung* pubblica alcuni appunti sulla ascensione aereostatica tentata dall'ufficiale Siegsfeld con esito sfortunato.

Il giornale dice che Siegsfeld prese la via di Anversa per Namur.

Quindi non volendo infrangere la proibizione di entrare in Francia in uniforme volle discendere. Da ciò la catastrofe.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

" Febea „ in tribunale

La Toga, gazzetta dei tribunali, pubblica:

« Il fabbricante di mattonelle Carlo Gabellini convenne innanzi al Tribunale la signora Olga Ossani, (che scrive nei giornali con lo pseudonimo *Febea*) e per la maritale assistenza il signor Luigi Lodi, per il pagamento di L. 1694,25, importo di lavori in cemento eseguiti da esso nella villa di lei a S. Marinella, comprese nello importo L. 215 per spese di fabbro da lui antistate.

« La signora Ossani eccepì nulla dovere. Non contestava il quantitativo del lavoro, ma sosteneva essere fra essa e il Gabellini, corso questo patto: essa avrebbe pagato il vitto e l'alloggio agli operai e il Gabellini avrebbe fatto consistere il proprio compenso nella *réclame* che gli sarebbe derivata dal fatto di aver prestata l'opera sua nella villa di una persona tanto conosciuta nel mondo giornalistico: ammetteva solo le lire 245 del fabbro.

« Oltre a ciò eccepiva la nullità dell'obbligazione assunta per difetto di autorizzazione maritale e la prescrizione per essere decorso oltre un anno dal lavoro all'istanza del pagamento.

« Affermava pure che gli astraci costruiti dal Gabellini avevano abbattuta l'impalcatura della stanza da pranzo, e che da ciò erano derivati danni dei quali in via riconvenzionale chiedeva il rifacimento.

« Il Tribunale respinse tutte queste eccezioni e condannò al pagamento la signora Ossani, che appellò: appello che la Corte ha respinto con soccombenza di spese. Per la signora Ossani, l'avv. Cesare d'Amico; per il Gabellini, l'avv. Gustavo Mars ».

Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Pres. cav. Cocchiararo — Giud. Galloni e Faggella P. M. cav. De Lollis — Canc. Berti — P. C.: E. e R. Ranzi — Difensori S. Gallini.

Omicidio per il giuoco delle carte.

Nell'osteria di Silvio Fantini, fuori porta Portese, la sera del 27 ottobre si trovavano diversi avventori, fra i quali Giuseppe Francucci, di anni 22, da Arpino, bovaro nella tenuta Quartoccio, ed Antonio Nevi, contadino.

Il Nevi, essendo rimasto soccombente in diverse partite, se ne dolse attribuendo la perdita ad una sostituzione di carte da parte del Francucci.

Ne sorse un vivace diverbio: il Nevi e il Francucci si azzuffarono e quest'ultimo, senza che il compagno ponesse mano alle armi e vincendo la resistenza degli amici che lo avevano condotto fuori dell'osteria, si avventò sull'avversario e lo uccise con tre colpi di coltello.

Ieri il Francucci comparve a giudizio per omicidio volontario.

La Corte condannò l'imputato a 10 anni e 2 mesi di reclusione avendo i giurati accordato la provocazione semplice e le attenuanti.

Tribunale - III Sezione Penale.

Pres. cav. Fusinato - Giud. Petitto e Chieffa - P. M. Cirillo - Dif. G. Di Cesare.

Impiegato infedele.

Nel novembre decorso il direttore del Monte di Pietà denunziò alla P. S. che l'impiegato Filippo Magni di anni 30, da Roma, ab. in via Nomentana, 135, si era allontanato dall'ufficio dopo di essersi reso colpevole di varie sottrazioni per circa L. 1500.

Risultò che il Magni toglieva dalla sala dei depositi degli oggetti preziosi, già impegnati dai privati, facendoli rimpegnare da persone estranee e dopo trovava modo di riporre i pegni al posto primitivo.

Il Magni, ieri, fu condannato per peculato a 2 anni e 11 mesi di reclusione.

Sezioni penali.

A Salvatore Baldazzi, di anni 31, e a Giulia Grassi di anni 38, contadini da Genzano, 10 mesi di relusione per ciascuno, avendo al 31 ottobre, davanti al tribunale, deposto il falso per favorire tale Costantino Melaranci, imputato di oltraggio in danno dell'usciere della pretura di Genzano.

— A Domenico Savi, addetto alla elevazione dei fienili nella tenuta di Ignazio Paganici fuori porta S. Paolo imputato di omicidio colposo in persona dell'operaio Primo Codognoli, avendo il 23 giugno per imprudenza cagionato la di lui morte facendogli cadere dall'alto sul capo il gancio al quale si attaccavano i fasci del fieno, 4 mesi di detenzione e L. 100 di multa.

Ignazio Pomarici e Francesco De Angelis, caporale degli operai, furono ritenuti responsabili civili.

Sports

Podismo. — Per le gare di marcia fra i Ricreatori popolari di Roma, indette pel 16 corrente dal Ricreatorio Umberto I, oltre la medaglia d'oro grande concessa dal ministero della guerra, hanno inviato due medaglie d'argento e tre di bronzo il ministero della pubblica istruzione e una grande d'argento il prefetto di Roma.

Si dà per certo un premio Reale che farà assumere alle suddette gare un'importanza speciale; si attende pure un premio dal sindaco di Roma.

Tiro al piccione a Montecarlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Montecarlo, 5, ore 21 — (*de Boissieu*). — Novantadue tiratori hanno preso parte al premio delle Dahlias, che è stato diviso (1.o e 2.o) fra i signori Paul Lundèn e Raymond Huet, i quali, tirando ciascuno 12 colpi, hanno ucciso 12 piccioni. Il terzo premio è stato vinto dal marchese de Grass, il quale, tirando pure 12 colpi, ha ucciso 11 piccioni.

Domani 6 *poules*, venerdì 7 premio di Monaco.

Vipar.

Dalla Provincia Romana

Civitavecchia. 5. — L'altro ieri evase dal carcere mandamentale di Tolfa il contadino Luigi Pellegrini di 35 anni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 6 Febbraio 1902 — S. Dorotea.

Leva il Sole alle ore 7,20 m. — Tramonta alle 5,28 s.
Leva la Luna alle ore 5,33 s. — Tramonta alle 3.42 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

Quarantore. - Dal 5 al 7 a S. Maria sopra Minerva.

BOLLETTINO METEORICO.

5 Febbraio ore 15.

Europa: pressione massima sull'Austria, Vienna 766; minima 754 sul mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro poco variato in Toscana, salito due mm. in val Padana, disceso altrove, fino tre mm. sulle Puglie; temperatura diminuita sull'Italia superiore, aumentata altrove; venti forti settentrionali al Nord-est; pioggie abbondanti unnerose con alcune nevicate al Nord e Centro, tranne che al Nord-ovest; alcune pioggiarelle al Sud della penisola e Nord Sardegna.

Stamane: cielo vario in Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio e Marche, nuvoloso altrove; pioggie e nevicate sul Veneto e Emilia; venti moderati o forti settentrionali sull'alto e medio versante Adriatico, deboli o moderati meridionali altrove; mare qua e là mosso o alquanto agitato.

Barometro: massimo 761 in val Padana, minimo 758 sul medio Adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord e Centro, varii altrove; cielo vario al Nord-ovest e medio versante Tirrenico, nuvoloso altrove: alcune pioggie sul versante Adriatico.

Sciarada.

E' dubbio il *primiero*
Pronome il *secondo*
Tormenta l'*intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Bocca-nera.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 FEBBRAIO

Allegrucci Guido, negoz., con Banfi Teresa
Fonti Alfredo, gioielliere, con Guglielmi Emilia
De Camillis Giuseppe, prof., con Fedeli Pia
Olivi Armando, pittore, con Capodarte Emilia
Baglioni Pio, marm., con Marinelli Dina
Meughini Michele, domestico, con Lilli Maria
Garbajo Alfredo, appalt., con Prospesi Idoia.
De Angelis Fortunato, nichelatore, con Lunadei Anna
Pavia Alfredo, comm., con Alberini Ada
Giordani Augusto, tramviere, con Franciosi Enrica
De Angelis Domenico, ingegn., con Nawreka Valeria
Gerardi Giovanni Antonio, falegn., con Luchetti Clotilde
Ferri Giuseppe, oste, con Perazzoli Emma
Filippi Rinaldo, barbiere, con Palico Giovanna

Nati e morti denunziati nel giorno 3 febbraio.
Nati 22 compresi 2 nati morti.
Morti 33 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Tracchi Elvira fu Giovanni, Roma, 67, nub.
Biffoli Eugenia di Zenobio, Firenze, 84, ved.
Leoni Ignazio di Giovanni Batt., Aquila, 63, coniug.
Menconi Giuseppe, 70, coniug.
Petetti Maria, Fiordimonte, 60, coniug.
Galeotti Domenico di Nazzareno, Fabriano, 34, cel.
Corticoni Clementina fu Giuseppe
Ambrogiani Maria fu Giuseppe, Rocca di Papa, 70, coniug.
Magni Valentino fu Giacomo, Bologna, 71, cel.
Pasquali Pietro Panfilo fu Marco, Bologna, 74, ved.
Colluprica Filippo fu Tommaso, Arpino, 57, coniug.
Rempicci Paolo fu Agostino, Roma, 82, ved
Petrini Angelo di Dario, Bergamo, 20, cel.
Mancini Giuseppa fu Giovanni, Ronciglione, 50, coniug.
Alessandri Giuseppe di Pietro, Carassai, 30, cel.
Oldi Adelaide, ved.
Casadei Gaspare di Michele, Teodorano, 23, cel.
Feliciani Antonia fu Giuseppe, Roma, 49, cel.
Baldieri Attilio di Giacomo, Roma, 57, cel.
Levi Enrichetta fu Salvatore, Torino, 58, ved.
Baldani Carlo fu Gioacchino, Roma, 36, cel.
Ticciotti Francesco di Camillo, Roma, 55, cel.
Re Anna fu Luigi, Roma, 75, coniug.

Francesco e Virgilio Segarini, Alberto, Giuseppe, Teresa Travostini, Maria Travostini ved. Moretti, Placida Travostini in Angelici partecipano la dolorosa perdita della rispettiva consorte, madre e sorella

Filomena Segarini

nata Travostini

avvenuta il giorno 5 corr. alle ore 16.15.

Una prece.

Non s'inviano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Cianciana - 11 febbraio - Condottura dell'acqua potabile - Pres. L. 99,947.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall' Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 10.9 — Minimo 5.0.

Quirinale. Nel pomeriggio i Sovrani, unitamente alla principessa Xenia, ai principi di Battenberg, in automobile uscendo da porta del Popolo per la via Flaminia giunsero alla tomba di Nerone; quindi per la via Trionfale e Monte Mario sono rientrati in Roma alla Barriera Trionfale passando per i Prati di Castello, il Pincio e per le vie Sistina e Quattro Fontane sono ritornati al Quirinale.

Il Re alla caserma di Magnanapoli. — Ieri mattina S. M. il Re, in carrozza scoperta, recavasi alla caserma di Santa Caterina a Magnanapoli, ove ha sede il 63. fanteria.

Era accompagnato dal generale Brusati.

S. M. fu ricevuta dal colonnello e da tutti gli ufficiali del reggimento.

Visitata la caserma, S. M. passò alla sala d'armi della scuola magistrale di scherma, nella quale assistè ad alcuni assalti di spada e di sciabola, sostenuti dagli allievi del cav. Masaniello Parise — già maestro di scherma di S. M. — col ol quale si congratulò vivamente.

Vaticano. — Oggi nella chiesa dell'Angelo Custode sarà celebrata la solita Messa per la conservazione del Papa.

— Domani nel pomeriggio nella chiesa di San Petronio dei Bolognesi sarà celebrata una pia funzione pure per la conservazione del S. Padre.

— Il Papa ha fatto ringraziare per mezzo del cardinale Rampolla il marchese Giacomo Pietramellara per il volume rimessogli dal titolo: « Elenco degli Ordini Equestri. »

— Ieri il Papa ricevette il signor Galvez, vice-presidente del Senato argentino, con la famiglia; l'ammiraglese Lacon Hammet con la consorte; il marchese Mammucci, la contessa de Guichen e il conte de Franqueville, che ha compiuto l'anno alla presidenza dell'Istituto di Francia.

— Ieri nell'aula massima della Cancelleria apostolica ebbe luogo la solenne premiazione agli alunni dell'istituto scolastico « Angelo Mai ».

Presiedeva il cardinale Satolli, prefetto della Congregazione degli studi.

A lui facevano corona gli arcivescovi Camilli, Marinangeli, Caputo e Cialdini, i monsignori Ferri-Mancini, preside dell'istituto, e Daudini, segretario della Congregazione degli studi, ed una eletta di signore e signori.

La prolusione venne letta dal prof. Giuseppe Biroccini.

Negli intermezzi si eseguì uno scelto programma musicale dai professori Moreschi, Bianchini, Mencacci e Vitti, e dal concerto della Gioventù Romana diretto dal cav. Pascucci.

Al piano sedeva il m. Luigi Maroldi.

Arrivi e partenze. — L'on. Morin è arrivato da Napoli. Sono partiti per Parigi il ministro di Svezia e Norvegia e per Napoli l'ambasciatore di Russia.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Domanda per collocare una pensilina sopra l'ingresso dell'albergo della Pace in via Nazionale 104.

— Concessione di maggiore altezza per la costruzione di un piano attico in ritiro nell'ex-palazzo Giustiniani.

— Svincolo di depositi di garanzia.

— Ulteriori lavori da eseguirsi nella Cloaca Massima con l'appaltatore Pinzari Elucidario.

La viabilità della Provincia. — Poichè quanto prima si potrà metter mano seriamente alla sistemazione della viabilità nella Provincia Romana, crediamo opportuno di richiamare l'attenzione dell'Amm. provinciale — sebbene i progetti dei lavori siano stati già approvati — sulla convenienza di facilitare in qualche modo la traversata dell'Aniene da ponte Mammolo a ponte Lugano.

Mentre infatti si è provveduto alle comunicazioni dei due versanti del Tevere, per l'Aniene ben poco o nulla si è fatto, talchè fra ponte Mammolo appunto e ponte Lugano si risale l'Aniene per ben 16 chilometri, senza incontrare alcuna comunicazione fra le due rive.

Ora è facile immaginare di quanto imbarazzo per la viabilità sia causa questo fatto e siccome del resto crediamo che si tratterebbe di un lavoro che importerebbe poca spesa, ci pare che l'Amm. provinciale farebbe benissimo a studiare la questione, provvedendo sia pure con mezzi provvisori.

Questo lavoro fu specialmente raccomandato dalla Società degli agricoltori italiani.

A tale proposito non è male raccomandare qualche provvedimento per facilitare altresì la navigazione in quest'affluente del Tevere almeno nel suo ultimo tratto.

Da noi però pur troppo la navigazione fluviale è affatto trascurata, a differenza di quanto si fa altrove, mentre potrebbe riuscire di grande vantaggio al commercio dei prodotti agricoli specialmente.

Ricordiamo a tale riguardo come il deputato ing. Canevari presentasse già al Governo un progetto di alcune opere mobili di sbarramento per rendere navigabile l'Aniene dalle Acque Albule al Tevere.

Il progetto importava una spesa modestissima e comprendeva un primo sbarramento presso il ponte Nomentano, un secondo presso Torretta Santo Stefano Egidio e il terzo circa 10 chilom. a monte del secondo.

Per un momento parve che il problema sarebbe stato risoluto senz'altro; poi nessuno se ne occupò più.

Eppure l'incremento della navigazione è un necessario complemento della viabilità e dovrebbe essere argomento dei più accurati studi e progressivi lavori.

La morte del conte Ghiglieri. — Benchè pur troppo la grave età e la grave malattia, da alcuni giorni non lasciassero più alcuna speranza di salvare questo insigne magistrato, la sua morte sarà appresa da tutti con sommo rammarico. Il conte Ghiglieri, venuto in Roma nel 1871, quale sostituto Procuratore del Re, sempre nella città nostra ha percorsa tutta la sua splendida carriera, giungendo all'altissimo grado di Primo Presidente della Cassazione di Roma.

Fu egli il primo dei Procuratori Generali, qui nominati: e in tanti anni seppe, con l'integrità della vita, del carattere, del pensiero, conquistarsi la stima di tutta intera la cittadinanza romana.

Da poco più d'un anno, raggiunto il massimo limite d'età, era stato esonerato dall'altissima carica alla Corte di Cassazione; ma, meno rare escursioni in Piemonte, ove aveva i parenti, anche in quest'ultimo tempo ha vissuto quasi sempre a Roma, dove lo trattenevano le più dolci memorie e gli affetti più santi. E qui l'ha colto la morte, fra le braccia degli amici e il compianto di quanti poterono ammirarne le più elette doti di mente e di cuore.

Onorificenza. — Su proposta del Ministro dell'Interno il dott. Filippo Atanasi è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

Circolo artistico. — Ieri sera vi fu una numerosa assemblea generale nella quale si doveva discutere la questione che agita da più giorni il mondo artistico, cioè l'affidamento allo scultore Ettore Ferrari dell'esecuzione del monumento a Mazzini da erigersi in Roma.

L'assemblea era presieduta dal pittore Archimede Tranzi.

Il direttore di turno Galassi riassunse in brevi parole la questione e presentò il seguente ordine del giorno, concordato dalla presidenza dell'Associazione:

« L'Associazione artistica internazionale, presa conoscenza della deliberazione della Commissione governativa per il monumento a Mazzini che ne affida l'esecuzione allo scultore Ettore Ferrari senza indire un pubblico concorso, pur riconoscendo il merito della scelta disapprova che si ledano i diritti degli artisti e che non siano soddisfatti i loro voti replicati affinchè le opere pubbliche di carattere artistico siano messe a pubblico concorso ».

Aperta la discussione su quest'ordine del giorno parlarono i signori Spera, Piacentini, Rava, Galassi e Tranzi.

Il socio Mengarini presentò un altro ordine del giorno in cui propose un voto di biasimo al Ferrari che, pur avendo in seno dell'Associazione sempre propugnato i concorsi, all'occasione disdisse il suo precedente operato.

L'ordine del giorno Mengarini, che riguardava più la personalità dell'artista, fu rigettato e venne invece approvato a grande maggioranza l'ordine del giorno presentato dal Consiglio direttivo dell'Associazione.

Trasporto funebre — Ieri dal Manicomio fu trasportata al Campo Verano la salma di Domenico Ottaviani, artista del suddetto ospedale.

I parenti ringraziano per nostro mezzo la direzione e il personale del Manicomio, e la Società dei facocchi e ferracocchi per le onoranze tributate al loro caro estinto.

Esposizione campionaria — Il ministero di agricoltura ha messo a disposizione della Direzione di questa Mostra 5 medaglie d'argento da assegnarsi ai migliori espositori della sezione agricola industriale ed una medaglia per gli espositori di zolfi.

Istituto Archeologico Germanico — Nella adunanza di domani alle ore 15 il prof. Petersen riferirà sopra un antichissimo sepolcro etrusco presso Firenze; il prof. Huelsen sopra una iscrizione del foro; il dott. Amelung sopra il tipo greco di Sarapide.

Museo Artistico Industriale. — Il nuovo Consiglio Direttivo ha confermato all'unanimità il prof. comm. Jacovacci a Presidente dell'Istituto.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1 al 31 dello scorso gennaio:

Progetti approvati per nuove costruzioni 9 — Idem per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 34 — Contravvenzioni per costruzioni abusive 7 — Intimazioni 6 — Verifiche in seguito a reclami 6.

La piena del Tevere raggiunse alle 3 dell'altra notte il massimo in m. 14,39.

Poi incominciò a decrescere lentamente.

Alle 2 di questa mattina le acque erano alte m. 12,70.

Sono ancora inondati il Pantheon, il Foro Romano, il Tempio di Vesta, il Tempio della Fortuna Virile e l'Arco di Giano Quadrifronte.

I telegrammi da Orte, delle ore 17, annunziavano un aumento di acque. Infatti l'idrometro che alle 13 segnava m. 3.80, alle 15 segnava m. 4.90. Quindi è tornato a decrescere: alle ore 24 segnava m. 4.

L'aumento avverra in Roma nelle ore meridiane di oggi.

— Il Sindaco visitò la Casina dei canottieri e i luoghi inondati.

— Al Lungotevere Castello nei pressi della via Tribuniana il terreno si abbassò per la lunghezza da 5 a 6 metri.

Nella pubblica sicurezza. — Con decreti reali il Commissario di P. S. cav. Cesare Allieta-Bronner e il delegato cav. Dante Rossi, segretario particolare del questore comm. Giungi, sono stati promossi per merito straordinario il primo alla 3.a e l'altro alla 1.a classe

Il maresciallo di P. S. Giuseppe Lucchini è stato promosso tenente per merito straordinario.

Società di M. A. fra gl'impiegati. — Stasera, 6, alle ore 22 festa straordinaria da ballo con sorteggio di premi per le signore.

Societa ginnastica Roma — Oggi alle ore 14 1|2 nei locali della Società in via Genova avrà luogo l'annunciata festa ginnico-umoristica che non ebbe più luogo domenica per il tempo incerto.

Le grandi feste di oggi in Albano — L. 1.80, biglietto speciale di 3.a classe di a. e r. Il variatissimo programma di feste carnevalesche con concorso di maschere nella pittoresca passeggiata della Societa Araba, i vari e ricchi premi, i concerti balli, le eccezionalissime facilitazioni di viaggio faranno accorrere oggi in Albano un grandissimo concorso di Romani. Rammentiamo che da oggi i biglietti normali di a e r. valgono fino al 12 corrente: tale facilitazione è comoda per coloro che hanno le villeggiature in Albano. Si rammenta poi che tutti quelli che oggi partiranno col treno delle 12.20 avranno diritto al biglietto speciale di sola terza classe ridotto a L. 1.80 per la circostanza e potranno tornare in Roma col treno speciale che parte da Albano alle ore 20,10.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal giorno 26 gennaio p.p. al 1 febbraio corr.:

Carrettino a mano – portafogli contenente una fotografia e 3 francobolli da C. 5 – colletto di pelo per signora – 6 chiavi – 4 chiavette – busta con entro una relazione di una casa pericolante – surtout di stoffa – canestra contenente biancheria – portamonete contenente L. 2 e c. 60 – una chiave – un filo di coralli – polizza di pegno, agenzia piazza di Monte d'Oro – portamonete di pelle nera – una chiave – borsa di cuoio con entro una chiave – un paletot – un orecchino metallo giallo con pietrine bianche – lire 1.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni dalle 3 alle 5 in via Muratte 75 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Per Marsala genuini: Bufon. Piazza 1

Cognac-Roma prodotto di puro vino della Ditta Eredi Vannisanti. Via Poli 50-52.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 1 febbraio 1902.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Uscite					Rimasti		
							Guar.		Morte		Tot.			
	U.	D.	T.	U.	D.	T.	U.	D.	U.	D.		U	D.	Tot.
S. Spirito	813	221	1034	34	3	37	20	2		4	26	823	222	1045
S. Antonio	137	256	393	3	3	6	3	1		1	6	136	257	393
S. Galla	147		147									147		147
S. Giovanni		539	539		17	17		7			7		549	549
S. Giaco	155	99	254	10	4	14		2	1	1	9	120	100	259
Consolaz.	78	22	100	5	2	7	4			1	1	82	24	106
S. Gallicano	79	148	227	3	3	6		3			3	82	149	230
	1409	1285	2694	55	32	87	27	15	3	7	52	1429	1300	2729

Il furto alla Tesoreria — Giovanni Domenico Chiappello è partito per traduzione ordinaria da Caserta stamani.

Giungendo alla stazione di Roma alle 18.20 fu subito tradotto a Regina Coeli.

Ancora della baronessa derubata. — In seguito alla circolare diramata alle altre Questure del Regno dal comm. Giungi, venne arrestato a Napoli Ludovico Schmid, concittadino della cameriera Emma Schambach.

Dai giornali di Napoli togliamo i seguenti particolari: Verso le 19 1|2 di iersera (4) in seguito alle indagini del questore Zaiotti e dell'ispettore Carmarino, un funzionario ed alcuni agenti della Sezione San Ferdinando arrestarono Schmid nell'albergo *Ferdinando* a Santa Lucia.

Egli negò di aver preso parte al furto. Purtuttavia fu condotto in Questura, perquisito e rinchiuso in camera di sicurezza.

Gli sequestrarono 270 lire in marchi e monete di oro, l'orologio ed alcune carte insignificanti.

L'arresto di un incendiario. — Certo Carlo Cavalca, di anni 50, ex cameriere della Pensione Unione in piazza Montecitorio 121, da qualche tempo era stato licenziato per indelicatezze di servizio.

Costui ieri pensò bene di prendersi una vendetta e recatosi alla Pensione con un fiasco di petrolio, ne bagnava la porta e quindi vi appiccava il fuoco. Fortunatamente quelli della Pensione si accorsero in tempo del brutto tiro e rincorsero il Cavalca, lo raggiunsero e consegnarono alle guardie.

L'incendio fu subito spento.

I drammi della gelosia. — Giulio Collalti, d'anni 31, romano, facchino al mercato della Cooperativa al Viale del Re, da circa quattro anni erasi ammogliato con Assunta Rossi ma per i continui maltrattamenti la moglie abbandonò il tetto coniugale.

Il Collalti, conosciuto comunemente col nomignolo di *Giulietto* tentò più volte di riunirsi con la moglie, ma essa conoscendo il carattere violento del marito, dopo qualche tempo lo abbandonò nuovamente e andò a convivere con l'imbianchino Ettore Garbini, d'anni 22 romano, in una camera in via del Pellegrino, 58, p. 4.

Giulietto più volte andò ad insultare la moglie, tanto che una sera dopo averla ingiuriata, la ferì di coltello. Per questo reato il Collalti comparve alla fine dello scorso gennaio dinanzi al tribunale riportando condanna di sette mesi di reclusione. Nel dibattimento intervenne come testimone a carico il Garbini, il quale depose con animosità contro il Collalti.

Dopo questo fatto, *Giulietto* fece delle minaccie contro il Garbini, tanto che fu chiamato al Commissariato di P. S. di Trastevere.

Ieri, alle 17,30, *Giulietto* si trovava presso il portone della sua abitazione, in piazza S. Cosimato 4, quando gli si presentò il Garbini chiedendo di parlargli.

Fra i due rivali fu uno scambio vivace di parole, ma vennero subito alle mani e *Giulietto* estratto dalla tasca il coltello si fece addosso al Garbini colpendolo al fianco sinistro.

Intanto durante la questione si era formato un capannello di persone, la maggior parte amici e compagni di *Giulietto*, i quali richiamarono l'attenzione della guardia municipale Francesco Mastino di servizio in quei paraggi, la quale accorsa prontamente, riusciva a fermare e disarmare *Giulietto* arrestandolo.

Il Garbini con una vettura fu accompagnato all'ospedale della Consolazione dove i dottori Senni, Marrone e De Gregori gli fecero la laparatomia.

Il coltello aveva perforato la milza e lo giudicarono in pericolo di vita.

Giulietto, dopo interrogato dal delegato Cocco, fu inviato a Regina Coeli.

Ferimento misterioso. — All'ospedale di S. Giacomo, ieri, verso le 16, si presentava il tipografo Colonnati Annibale, di anni 25, da Gubbio, ab. in via Principe Umberto, N. 106, con una ferita al braccio sinistro e un'altra alla mano destra prodotte da coltello.

Interrogato disse che l'altra sera, con una solenne sbornia, s'era accompagnato con alcuni individui che non conosceva e che solamente la mattina si era accorto delle ferite. Dopo medicato venne condotto al Commissariato di Campo Marzio dove dal delegato Maturo venne sottoposto ad altro interrogatorio.

Il Colonnati ripetè la medesima dichiarazione.

Le autorità di P. S. indagano per appurare la verità del fatto.

L'ombrello della modista — Le modiste Alessandra e Teresa Festa, ambedue ventenni, romane, tornavano ieri sera dal lavoro alla loro abitazione in piazza delle Cansole 53. Passando per via Arenula si avvidero di essere pedinate da due ragazzi, uno sul 15 l'altro sul 12 anni.

Giunte in piazza d'Italia, il più grande dei due ragazzi si avvicinò ad Alessandra e con inaudita destrezza le tolse l'ombrello che teneva nella mano destra, dandosi a fuga precipitosa.

Alle sorelle Festa non rimase altra consolazione che quella di denunziare il fatto ad una guardia municipale.

L'ombrello di seta valeva una diecina di lire.

Un tiro fallito. — Ieri Giovanni Desideri, portiere del già palazzo Torlonia in via Fornari 22, stando con la moglie nella guardiola udì del rumore nel suo appartamento soprastante. Salito, trovò la porta chiusa per di dentro. Alle grida del Desideri il ladro fuggì precipitosamente, inseguito da altre persone. A queste si unirono il delegato di P. S. Baccigalupo e la guardia scelta Pagliarnecolo, che arrestarono il fuggiasco e lo condussero alla Questura, dove egli disse chiamarsi Luigi Tracagnozzi.

Gli agenti però lo riconobbero per il pericoloso pregiudicato Luigi Andreozzi, di 36 anni, da Falvaterra, da vari mesi latitante e ricercato quale contravventore alla vigilanza speciale.

L'Andreozzi fu trovato in possesso di uno scalpello, un cacciavite, e nelle tasche aveva 60 lire, 3 orologi d'argento, un portamonete con lire 3,15 e altri oggetti.

Il delegato Baccigalupo accertò subito che le 60 lire l'Andreozzi le aveva rubate nella casa del portiere Desideri dove egli si era introdotto scassinando la porta con scalpelli

L'Andreozzi era uscito il 12 ottobre dello scorso anno dalla casa di pena di Castiadas (Sardegna) dove aveva scontato 12 anni di reclusione per vari furti.

Il ladro abitava in una camera mobiliata presso certa Edvige Riccardi, in via Milazzo 3, dove si era qualificato per Giovanni Traccagnozzi, proprietario di una osteria in via Principe Umberto. Venne sequestrata una valigia contenente oggetti di biancheria nuova.

Presso il palazzo della prefettura fu rinvenuto un grosso scalpello che l'Andreozzi gettò mentre fuggiva.

Due ragazzi scomparsi. — Lunedì scorso Francesco Busati, abitante in via Piemonte 117, ed Edoardo Teruzzi, domiciliato in via Bergamo 54, ambedue dodicenni, usciti dalle loro rispettive case per una passeggiata ciclistica, non vi hanno fatto più ritorno.

Il fatto venne denunciato alla questura che diramò le circolari per la ricerca dei due giovinetti.

Un marito terribile — Il muratore Francesco Evangelisti, di anni 30, da Alatri, abitante in via delle Zoccolette, 33, è da vario tempo diviso dalla moglie Lucia Rondinale, di 26 anni, da Collepardo.

Ieri, mentre Lucia si trovava nella fontana pubblica, in via Merulana, le si presentò improvvisamente innanzi l'Evangelisti, il quale con un lungo coltello da cucina la minacciò di morte.

Alle grida delle lavandaie, che fuggivano spaventate, accorsero le guardie arrestando il terribile muratore.

Un reclamante arrestato — Umberto Cavalieri, di 23 anni, romano, abitante in via Cialdini, 10, manovale adibito al servizio dei frenatori alla ferrovia, fu dal capo stazione di Ciampino multato di 4 lire perchè si rifiutò di zappare l'orto attiguo a quella stazione.

Ieri, mentre il Cavalieri si trovava nell'ufficio dell'ispettore generale delle ferrovie, cav. Lironcurti, venne arrestato da due guardie di P. S.

Episodi della piena. — Ieri il buttero di campagna Benedetto Pasqua, di 20 anni, da Castiglione di Norcia (Perugia), dimorante nella località Monte di Leva, sulla via Laurentina, quantunque avvertito del pericolo cui andava incontro per l'inondazione del Tevere, montato sul proprio carretto carico di formaggio e ricotta e tirato da un cavallo, volle transitare per la via Ostiense, presso il Ponticello, ove l'acqua del fiume era all'altezza di un metro.

Il cavallo cadde in una prossima *marrana*, dove annegava, trascinando seco il carretto.

Il buttero riuscì a salvarsi, aiutato da alcuni barcaroli, campagnoli e carabinieri, i quali riuscirono a fargli ricuperare il carretto e la merce.

Tentato suicidio. — Ieri, nella propria abitazione in via Ferruccio 27, il tintore Giovanni Turolla, per il dispiacere di essere stato abbandonato dalla fidanzata, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

All'ospedale di S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Investimento — In piazza della Minerva, ieri mattina, il tram elettrico N. 292, condotto da Trombetta Carlo, si scontrava col carretto del vignarolo Bacchiocchi Angelo, d'anni 18 da Nemi, ab. in via Appia Nuova nel villino di mons. Sebastiani.

Il Bacchiocchi nell'urto cadde producendosi una profonda contusione alla testa.

DIFFIDA

Il Rappresentante in Italia della Compagnia d'Assicurazioni *British Natural Premium Life Association Limited di Londra* con ufficio provvisorio in via S. Maria in Via N. 9, ivi eletto a forma di legge, protesta contro le pretese pubblicate nei giornali dal sig. Rosario Zappalà, il quale non fu mai Rappresentante della Compagnia e col quale Essa ha rotto ogni rapporto.

In attesa della nomina della sede di Roma, le ricevute della Compagnia agli Assicurati proseguiranno a portare la firma - W. H. Hayward, » Direttore Generale della Società.

Ciò si deduce con riserva di ogni ragione.

Il Rappresentante
G. Cavallini

Piccola Cronaca

Musica al Pincio. — Programma che svolgerà la banda comunale oggi dalle ore 15 3|4 alle 17 1|4.

1. Meyerbeer - Marche aux Flambeaux n. 2 — 2. Rossini - Matilde di Shabran - Sinfonia — 3. Bellini - I Puritani - Quartetto e stretta del Finale II — 4. Wagner - Lohengrin - Preludio atto 3° e coro nuziale — 5. Vidal - Polacca.

Monte di Pietà.

Venerdì, 7 febbraio 1902 – *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 10 Luglio 1901 fino alla polizza n. **181340.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 12 Luglio 1901 fino alla polizza n. **185000.**

La 3ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti d'oro impegnati il dì 18 Luglio 1901 fino alla polizza n. **186760.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Teatri di Roma

Valle — Con delizia e piacere di moltissime famiglie, oggi il nostro illustre artista Ermete Novelli, darà la prima *matinée* alle 14,30 con l'applaudito e brillante lavoro di Franco Liberati: *Alla Capitale!*

Di sera poi consueta rappresentazione alle 21, con quel gioiello di comicità che è *Il Ratto delle Sabine*.

Domani serata di gala con *Bebè* e *Le bestemmie di Cardillac*.

Al più presto *Papà Lebonnard*.

Nazionale — Il *Popò* non è che una riuscita satira alla famosa *Poupée*, e iersera fece passare tre ore gaie agli spettatori.

Applausi e *bis*, fra cui quello del finale del secondo atto, nel quale agiscono e cantano nei propri dialetti tutte le maschere italiane.

Stasera replica in ambedue le rappresentazioni.

Due spettacoli oggi al **Quirino** con l'operetta-fiaba *I sogni fantastici di un giuocatore* e due pure al **Manzoni** dove domani l'artista brillante Luigi Masi darà la sua *beneficiata* con *Suocera demonio*.

Sferisterio Spagnuolo — Il giuoco della *pelota* comincia ad interessare per la bravura dei giuocatori. Oggi due partite.

Olympia — Oggi due rappresentazioni col debutto di Ella Victoria, la più forte atleta del mondo, e la Titcomb si produrrà nelle sue ultime creazioni di dea delle fate.

Veglioni.

Costanzi — Si riaprì iersera per i leggendari, superbi veglioni di carnevale, dati nella sala che così come viene illuminata da migliaia e migliaia di lampadine elettrici, da quegli archi maestosi sul palco scenico portato a pari colla platea, riesce assolutamente incantata e meravigliosa.

L'inaugurazione fu fatta iersera dagli studenti, e ben si comprende come l'allegria, la gazzarra, la festività spensierata siano durate costanti sino alla fine.

Il concorso delle maschere fu numerosissimo e notate parecchie belle ed eleganti.

L'inno degli studenti suscitò acclamazioni interminabili e fu ripetuto.

Questa sera il Veglione turistico, tradizionale ciclistico promosso dalla sezione romana del Touring-Club.

Dire quali sorprese e quante attrattive vi saranno durante la festa sarebbe superfluo: oramai tutti ricordano come riesca questo veglione ciclistico; ben si sa con quanta genialità il comitato non solo sa organizzarlo, ma anche esplicarlo splendidamente.

Sicchè questa sera avremo una festa veramente bella tanto più che fra i premi vi sono anche 1000 lire per le mascherate allegoriche così divisi: 1. premio L. 200 — 2. premio L. 150 — 3. premio L. 100, inoltre vari oggetti artistici alle maschere in comitiva non inferiore a 15 persone ed alle maschere isolate.

Un premio immediato poi in via eccezionale sarà donato a tutte le mascherate inscritte. Ma dimenticavamo il meglio.

Durante il veglione vi sarà un grande concorso di eleganza e di bellezza femminili (costumi senza maschera) e pure per questi vi sono i premi da 100 lire in oro, un Remontoir d'oro, Pendola Luigi XV, diplomi, stendardi d'onore e via di seguito fino al punto di offrire 10,000 doni caratteristici a tutti gl'intervenuti. E che si vuole di più?

Adriano. — La prima festa diurna riuscì squisitamente per concorso di pubblico, specialmente infantile che era una quantità.

Furono assegnati parecchi premi.

Di sera poi al *Veglione delle cartoline illustrate* una gara di spiritose mascherine ed una vera ressa di pubblico animato a divertirsi.

Oggi seconda festa diurna dalle 14 alle 18 con ingresso gratuito ai bambini e con l'intervento della grande mascherata *Agrestikon*.

Alle 21 il *Veglionissimo* a *notte lunga*. Grandi premi sia in danaro che in prodotti della fiera alle mascherate migliori. Anzi per queste, siano isolate che in comitiva, sono a disposizione *21 cene* servite dal Restaurant del teatro.

Domani il Concorso di bellezza. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi

Valle — *Alla Capitale*, 14 1|2 — *Il ratto delle Sabine*, 21.
Nazionale. — *Po-Pò*, ore 18 e 21.
Quirino — *I sogni fantastici di un giuocatore*, ore 18 e 21.
Manzoni — *Una scossa ondulatoria*, ore 18 e 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, ore 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.
Calypso-Festival (Piazza Guglielmo Pepe). — *Tutti i giorni feste da ballo*, ore 21.

VEGLIONI

Costanzi — Gran veglione, ore 22.
Adriano — Veglione, ore 14 e 21.

Banca Mutua Popolare di Roma

Piazza Campo Marzio N. 3.

L'Assemblea generale ordinaria dei soci, è convocata per domenica 23 Febbraio 1902 alle ore 2 pomeridiane nei locali della Banca, piazza Campo Marzio N. 3

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e approvazione del Bilancio;
4. Modificazioni agli articoli 18, 21, comma 1, 2, 4, 8; 22 comma 2; 27; 47, capoverso 4; 49; 53; dello Statuto;
5. Elezione alle cariche sociali.

Roma, 5 febbraio 1902.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato
Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

Il 25 corrente nella Sede della Società, con l'assistenza del R. Notaro signor De Luca, ha avuto luogo l'estrazione delle obbligazioni della Società destinate all'ammortamento nel presente anno 1902.

I numeri dei titoli estratti sono i seguenti:

1. Serie (28).

116 – 591 – 755 – 950 – 967 – 984 – 1152
1156 – 1566 – 1601 – 1660 – 1747 – 1765 – 1900
2065 – 2489 – 2508 – 2546 – 2597 – 2611 – 2658
2788 – 3023 – 3152 – 3421 – 3690 – 3855 – 3951

2. Serie (23).

4197 – 4204 – 4232 – 4645 – 4897 – 5009 – 5487
5526 – 5554 – 5556 – 5561 – 5662 – 5907 – 5939
6046 – 6080 – 6194 – 6623 – 6755 – 7077 – 7627
7938 – 7978.

3. Serie (20).

8095 – 8262 – 8347 – 8400 – 8803 – 8877 – 9275
9409 – 9486 – 9497 – 9700 - 10019 - 10329 - 10814
11226 - 11270 - 11600 - 11777 - 11947 - 11988.

4. Serie (20).

12067 – 12142 – 12154 – 12272 – 12307 – 12386 -
12516 – 12571 – 13450 – 13463 – 13858 – 13961 -
13976 – 14150 – 14295 – 14303 – 15529 – 15657 -
15664 – 15776.

Si avvisano quindi i possessori delle obbligazioni che le medesime saranno rimborsate alla pari, dietro restituzione del titolo, a datare dal 1° Aprile venturo, cessando d'essere fruttifere dal detto giorno.

Società dell'Acqua Pia, Antica Marcia
La Direzione.

Banca Laziale

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 250,000 interamente versato.

Sede centrale in Roma
Succursali in Albano Laziale - Frascati

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 16 febbraio 1902 alle ore 10 nella sede della Banca in Roma, piazza della Pilotta n. 3, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1901 e fissazione del dividendo da distribuirsi agli azionisti.
4. Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione uscenti di carica.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi, e di due supplenti.

Il deposito delle azioni per aver diritto ad intervenire all'Assemblea dovrà essere effettuato non più tardi del giorno 11 febbraio, nelle ore di ufficio, alla sede centrale della Banca in Roma, o alle succursali di Albano Laziale e di Frascati.

Roma, 28 gennaio 1902.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
Avv. **Leonardo Caracciolo.**

Ultime Notizie

Senato del Regno.

Ieri alle 18.30, è morto in Roma, nella sua abitazione al Corso V. E., 229, dopo una lunga e penosa malattia, che sopportò con grande, cristiana rassegnazione, munito dei religiosi conforti, S. E. il conte **Francesco Ghiglieri**, P. Presidente della Cassazione di Roma a riposo e già Vice Presidente del Senato.

Oltre al medico curante, prof. Puccioni, raccolsero l'estremo respiro dell'illustre magistrato, il senatore Chiala, il dep. march. di Bagnasco, il cav. Cigliana del Tesoro e il cav. Castellani segr. alla Cassazione.

La notizia dolorosa fu subito partecipata alla Presidenza del Senato, dalla quale saranno impartite le istruzioni pei funerali.

Diremo domani dell'onorando estinto.

Il ministro Morin.

Ieri ha fatto ritorno il ministro Morin. Egli ripartirà venerdì per la Spezia, dove assisterà al banchetto che sarà dato domenica dal Circolo degli ufficiali allo Stato maggiore delle navi reduci dalla Cina.

Consiglio della Previdenza.

Anche ieri si è riunito al Ministero dell'Agricoltura il Consiglio della Previdenza ed ha continuato la discussione delle materie all'ordine del giorno.

Approvò pure un ordine del giorno perchè siano studiati i criteri da seguire per rassicurare le Società di mutuo soccorso contro gli squilibri dipendenti da eventuali deviazioni della legge di probabilità.

Per gli organici ferroviarii.

Iersera sono arrivati i rappresentanti delle Società ferroviarie Adriatica e Mediterranea.

Oggi avranno una conferenza coll'on. Giusso intorno agli organici ferroviarii.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza col ministro Nasi intorno all'istituzione di una cattedra di veterinaria per i medici provinciali.

Ricevette poi il prefetto di Massa comm. Cataldi.

Ministero Esteri.

Italiani nel Brasile.

Il ministero ha fatto nuove premure al Governo del Brasile per provvedere alla sorte dei coloni italiani che sono creditori di oltre un anno di salari.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il prossimo movimento nell'alta magistratura si limiterà a provvedere ad alcuni posti vacanti per collocamenti a riposo.

Ministero Guerra.

Il presidente generale delle Società del tiro a segno francese ha domandato al ministero della guerra di poter far concorrere alla quarta gara un numero di tiratori francesi superiore a quello prestabilito.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Nasi si sta occupando della composizione delle Commissioni tecniche permanenti.

La Commissione incaricata degli assegni delle pensioni Mauriziane terrà un'ultima adunanza lunedì.

— Il Ministro ha fatto pratiche presso il ministro del Tesoro perchè siano ammesse al Monte pensioni anche le maestre di asilo.

Commissioni universitarie.

Anche ieri hanno seguitato i loro lavori le due Commissioni giudicatrici dei concorsi a professore direttore della scuola di ostetricia di Novara e di professore ordinario di clinica chirurgica di Bologna.

Quest'ultima ha eletto a suo presidente il sen. prof. Bottini, e a relatore il prof. Tansini.

Ministero Lavori Pubblici.

L'ing. Della Bocca dell'Ispettorato ferroviario è stato nominato segretario della Commissione per i riscatti ferroviarii presieduta dall'on. Saporito.

Ministero Marina.

E' stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, il capotecnico di 1.a cl. delle Direzioni di Art. e Arm. Altieri Ferdinando.

Il medico di 1.a cl. Guerra Pierangelo è sbarcato dal *Piemonte* ed è destinato a prestar servizio all'ospedale di Taranto.

Il medico di 1.a cl. Steppani Giorgio è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *Espagne* in servizio di emigrazione.

Il medico di 2.a cl. De Pascalis Salvatore è sbarcato dal piroscafo *Espagne* ed è stato destinato a prestare servizio all'ospedale dipartimentale di Napoli.

Il medico di 1.a cl. Tanferna Giuseppe è stato destinato ad imbarcare sulla *Lombardia* in servizio di emigrazione.

In relazione alla circolare 3 dicembre si dispone che gli inscritti della leva di mare della classe 1881, che verranno arruolati di 1.a categoria, siano inviati sotto le armi nel modo seguente:

Alla sede del C. R. E., a Spezia, quelli dei compartimenti marittimi di Porto Maurizio, Savona, Genova, Spezia, Livorno, Portoferraio, Messina e Palermo.

Al deposito del C. R. E., a Napoli, quelli dei compartimenti marittimi di Civitavecchia, Gaeta, Napoli, Castellammare di Stabia, Pizzo e Reggio di Calabria.

Al deposito del C. R. E. a Taranto, quelli dei compartimenti marittimi di Taranto, Bari, Catania, Porto Empedocle e Trapani.

Al deposito del C. R. E. a Venezia, quelli dei compartimenti marittimi di Ancona, Rimini e Venezia.

Al distaccamento del C. R. E. alla Maddalena, quelli dei compartimenti marittimi di Maddalena e Cagliari.

Il « Palinuro » è giunto al Golfo degli Aranci, l'« Aretusa » è partita da Syra.

(S) **Shanghai**, 5 — E' giunta la R. nave *Vesuvio*. A bordo tutti bene.

Informazioni Estere

La questione della lingua a Malta.

(S) **Malta**, 5. — Nella riunione odierna del Consiglio esecutivo fu letto un dispaccio del ministro delle colonie, Chamberlain, che dà istruzioni al Governatore di fare i passi necessari pel ritiro del proclama relativo alla questione delle lingue.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 5. — *L'Indépendance Belge* smentisce l'informazione della *Gazzetta di Francoforte* relativa a Munir Bey assicurando non esser mai stata intenzione del governo belga di rifiutare l'aggradimento a Munir Bey come rappresentante della Porta presso la Corte belga.

GERMANIA

La salute di Virchow.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 5, ore 22,50. — La salute dell'illustre professore Virchow continua a migliorare.

Tolto l'apparecchio alla gamba fratturata si è constatato che la guarigione progredisce regolarmente.

Oggi per la prima volta egli ha potuto stare alcune ore seduto sopra un seggiolone.

Borse e Mercati

Roma, 5 febbraio.

I realizzi a cui accennammo ieri hanno continuato oggi determinando un regresso su quasi tutti i corsi.

Gli affari conseguentemente furono anche meno attivi dei giorni passati.

La Rendita ben tenuta per contanti ebbe affari da 102.10 a 102.12 1|2 per fine corrente 102.25 a 102.20.

Rendita interna 109.80.

Obbligazioni ferroviarie 325.50 — Municipio Roma 512.50 — Fondiario Santo Spirito 503 — Istituto Fondiario italiano 521.

Fra i valori segnarono una sensibile reazione le azioni Gas che da 918 primo prezzo scesero in chiusura a 911 e le Montecatini da 172 a 164 per chiudere 165.

Le Immobiliari si mantennero circa ai corsi di ieri da 193.50 a 192.50.

Debole anche il Carburo esordito a 622 chiude 618 e le Condotte da 283.50 a 282.50.

In ribasso anche i valori bancari: Banca d'Italia 886 — Banca Commerciale 698 — Credito italiano 514 — Banco Roma 129.

Calme le azioni Acqua Marcia 1175 e gli Omnibus 299.

Metalli domandati a 129 e Ferriere 92 a 93.

In aumento i Forni pagati 83.50 in apertura restano 88 a 87.

Molini 70 — Concimi 100 — Veneto 73.

I Zuccheri Valsacco in sensibile progresso a 120 — Zuccheri Romani 107.50.

In aumento i cambi: Parigi 102.40 – Londra 25.71.

Ore 18.30: Rendita 5 0|0 102.20.

Cambio dazio doganale 6 febbraio L. 102.37.
Dal 3 al 9 — fino a L. 100 — L. 102.10

BORSE ITALIANE — 5 febbraio 1902.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 22	102 07	102 15	102 17 1|2
Id. fine	— —	102 22	102 25	— —
Id. 4 1|2 0|0	109 75	100 75	110 50	109 75
Az. B. d'Italia	885 —	— —	883 50	884 —
» B. Generale	— —	— —	— —	— —
» ferr. Medit.	442 —	443 —	442 —	439 —
» » Merid.	624 50	627 50	628 —	622 —
» di Torino	— —	— —	260 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	175 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	410 —	411 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	372 —	372 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	325 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	334 50	— —	— —
Fes. B. d'Italia 4 0|0	— —	508 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	518 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	102 40	102 40	102 42	102 35
Berlino Id.	125 60	125 77	125 80	125 75
Londra Id.	25 77	25 73	25 74	— —
Londra a 3m	— —	— —	— —	25 47

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 5 ore 15.15. — Rendita 102.21 — Meridionali 626 — Mediterraneo 444 — Navigazione 410.50 — Raffinerie 371 — Banca d'Italia 886 — Banca Commerciale 697 a 698 — Credito 512 — Carburo 620 — — Metalli 129 — Acciaierie 1515.

Consolidati - Media uff. del Regno, 4 febbraio	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102.16 1|8	100.16 1|8
4 1|2 netto	109.68 5|8	108.56 1|8
4 0|0 netto	101.75 3|4	99.75 3|4
3 0|0 lordo	66,58 7|8	65.28 7|8

Parigi, 5, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 17	101 20	101 22
» 3 1|2 0|0	102 30	102 37	102 40
ITALIANA 5 0|0	100 05	100 05	100 15
turca	26 45	26 45	26 55
spagnuola	78 30	78 27	78 47
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	27 80	28 35 rialzo	27 70
ungherese	— —	102 25	102 30
Egiziano 4 0|0	— —	109 40	109 40
Banca di Parigi	1025 —	1032 —	1030 —
Banca Ottomana	— —	574 —	577 —
Credito Fondiario	— —	735 —	740 —
Azioni Suez	— —	3860 —	3860 —
Lotti Turchi	— —	119 %	119 %
Ferr. Meridion. ital.	— —	614 —	620 —
CAMBI sull'Italia	— —	2 %	2 %
su Londra	— —	25 13	25 12
su Madrid	35 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 5, ore 16.20. — (Fonte italiana). — Fermissimi 3 0|0 Francese 101,20 — Italiano 100,05 — Spagnuolo 78,27 — Rio 1150 — 32|20 — 52|10 — 72|20 — 97|10 — Saragozza 286 — *Andalouse* 218 — *Traction* 46 — *Banque Paris* 1036 — *Credi Lyonnais* 1064 — Brasile 70,10 — Transvaal 15 — De Beers 1153 — Suez 3860 — Sosnovic 2029 — Montecatini 167 — Huanchaca 131 — *Metropolitain* 582 — Gaz 847 — Lyon 1552 — Nord 1965 — Thomson 882 — Industrie 271 — Dinamite 760 — Oceana 66 — *Goldfields* 246 — Commerciale 687.

Vienna, 5 ferma	4	5
C. austr.	679 —	686 —
R. aust. oro	120 80	120 90
Id. carta	101 05	101 25
N.ni oro	19 04	19 05
Lire ital.	93 30	93 35
C. Londra	23 95	23 95

Londra, 5 chiusura	5	5
N.i Cons.	94 %	94 %
Italiano	99 %	99 %
Turco	25 %	26 —
Egiziano	107 %	107 %
Argento	25 %	25 %

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 40,000

Berlino, 5 calma	4	5
Ital. cont.	— —	101 —
I. mese	101 20	101 —
Az. Merid.	123 —	122 70
» Medit.	86 50	86 —
Ob. ferr. 3 0|0	64 80	— —
» Merid.	66 —	66 —
» Roma.	100 50	100 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 15	216 20
C. Italia	79 50	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 1|2 0|0
Germania	3 1|2 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

Traduzione di **Lida Cerracchini.**

PARTE I.

IL PROCURATORE DEL RE.

Capitolo XIII — **Le sabbie di Gillane.**

« Vedi un po' noi due, che siamo qui sulle sabbie! Io non vedo l'ora di esserne uscito e tu, a quanto mi pare, sei incerto tibutante sul da farsi: vedi, che io potrei tentennare come fai tu? No, no, sono un uomo di troppa penetrazione e ti manderei piuttosto al diavolo prima che cedere.

— Ah! è a questo che vuoi arrivare? esclamai io. — A! caro Alano, tu puoi infinocchiare le vecchie comari, ma non infinocchierai me.

Mi rammentai in quel momento della tentazione avuta nel bosco, e mi sentii forte come l'acciaio.

— Ho una promessa da mantenere - continuai - ho dato la parola al tuo cugino Carlo, e la manterrò.

— Bella promessa da mantenere! — fece Alano — E perchè poi?

Son gente da fidarsene costoro? Vuoi andare a cascare tra le granfie di Simone Fraser e degli altri Whigs? — soggiunse con straordinaria amarezza.

— Alano! esclamai io — Son tutti furfanti e mentitori, ed io sono d'accordo con te; ma tanto più è bene che ci sia un uomo onesto in mezzo ad una terra di ladri! la mia parola è data, e ci rimango fermo.

« Da lungo tempo dissi alla tua congiunta la moglie di Giacomo Stuart che non oscillerei davanti a nessun rischio. Te ne ricordi quando fu? fu la notte che cadde Collin il Rosso.

« Non più parole, dunque, io resto qui. Prestogrange mi ha promessa salva la vita; se egli è spergiuro morrò qui.

— Bene bene — fece Alano.

In tutto questo tempo noi non avevamo veduto nè udito i nostri persecutori. In verità li avevamo colti all'improvviso, e tdtti gli uomini della spedizione non erano giunti sul terreno come seppi di poi.

Molti di loro erano sparpagliati sulla brughiera verso Gillane. Bisognava dunque che richiamassero tutti, ed intanto il battello arrivava a gran velocità: di più, essi non erano che un manipolo di vigliacchi appartenenti a diverse tribù senza che nessun gentiluomo li capitanasse: e più guardavano Alano e me che eravamo sulla riva, e meno, credo, piacesse loro la nostra attitudine minacciosa.

Chi aveva tradito Alano, non era certo il capitano, il quale si trovava nella scialuppa eccitando continuamente i rematori come chi mette tutta la anima in un'impresa.

Già egli era vicino e il battello approdava... già il viso di Alano era divenuto cremisi dall'eccitamento che gli cagionava l'idea della liberazione quando i nostri cari amici nella brughiera sia per la disperazione di vedersi sfuggire la preda, o per la speranza di sgomentare Audie mandarono a un tratto un acuto grido.

Quegli urli, che venivano da una costa in apparenza affatto deserta, erano davvero paurosi: e gli uomini che erano nel battello sospesero di remare.

— Che è questo? — esclamò il capitano che si disponeva a salutarci tranquillamente.

— Sono miei amici — rispose Alano e cominciò subito ad andare verso il battello passando a guado l'acqua che non era appunto fonda — Davide — disse fermandosi un momento — non vieni tu?

« Mi dispiace tanto di lasciarti.

— Io non vengo nemmeno per sogno — risposi.

Egli rimase un attimo esitante con l'acqua salata che gli dava fino ai ginocchi, poi continuando a sguazzare nell'acqua che gli giungeva adesso fino alla vita arrivò alla scialuppa e fu fatto salire in quella che partì subito in direzione del bastimento.

Io rimasi lì dove egli mi aveva lasciato con le mani dietro la schiena.

Alano se ne stava a sedere con la testa voltata verso di me mentre il battello filava dolcemente sull'acqua.

A un tratto mi portai la mano agli occhi offuscati dalle lacrime e mi parve di essere il ragazzo più solitario e abbondonato di tutta la Scozia.

Poi voltai le spalle al mare e guardai in faccia i monti di sabbia.

Non si scorgeva anima viva; il sole splendeva sulla sabbia, il vento soffiava nelle brughiere, i gabbiani mandavano urli melanconici.

Mentre io rimontava la riva insetti minuscoli svolazzavano a miriadi tra i licheni e le alghe.

Del resto non si udiva nè si vedeva altro in quel posto desolato.

Ebbene io sapevo che vi era gente mi osservava con uno scopo segreto.

Non erano soldati altrimenti sarebbero piombati sopra di noi e ci avrebbero presi prima; indubbiamente erano furfanti volgari assoldati per la mia rovina, forse per catturarmi, forse per assassinarmi sobito.

Tenuto conto degli ordini che dovevano aver ricevuto codesti malscalzoni la prima ipotesi era la più verosimile; ma siccome io sapevo che genere di gente erano costoro e che zelo feroce mettevano nell'eseguire questo loro compito, credei la seconda cosa molto possibile e sentii gelarmi il sangue nelle vene,

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - C.oce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1/2 alle 11 1/3

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 80: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: p. Navicella 4 dalle 14 al tram.

Id. COLONNA: p. Quirinale 15 dalle 10 alle 14.

Id. MEDICI: Monte Pincio dalle 7-12 dalle 14-17.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 13 e dalle 15 alle 19 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 12-17

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 13.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 11.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,30	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	—	9,56	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	15,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,39	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,50	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,30	19,50	22,20
Frascati	7,23	9,14	9,30	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	13,45	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,30	—	14,30	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,58	9,25	—	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	14,30	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,20	6 —	9,30	11,30	18,—	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,28	7,7	10 13	12,32	16,42		—	—	—
Tivoli a.	—	7,43	10,44	13,16	19,18		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	11,55	16,13	18,10	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,40	18,48	—	—	—
Roma a.		7,45	9,8	13,40	17,30	19,55	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia